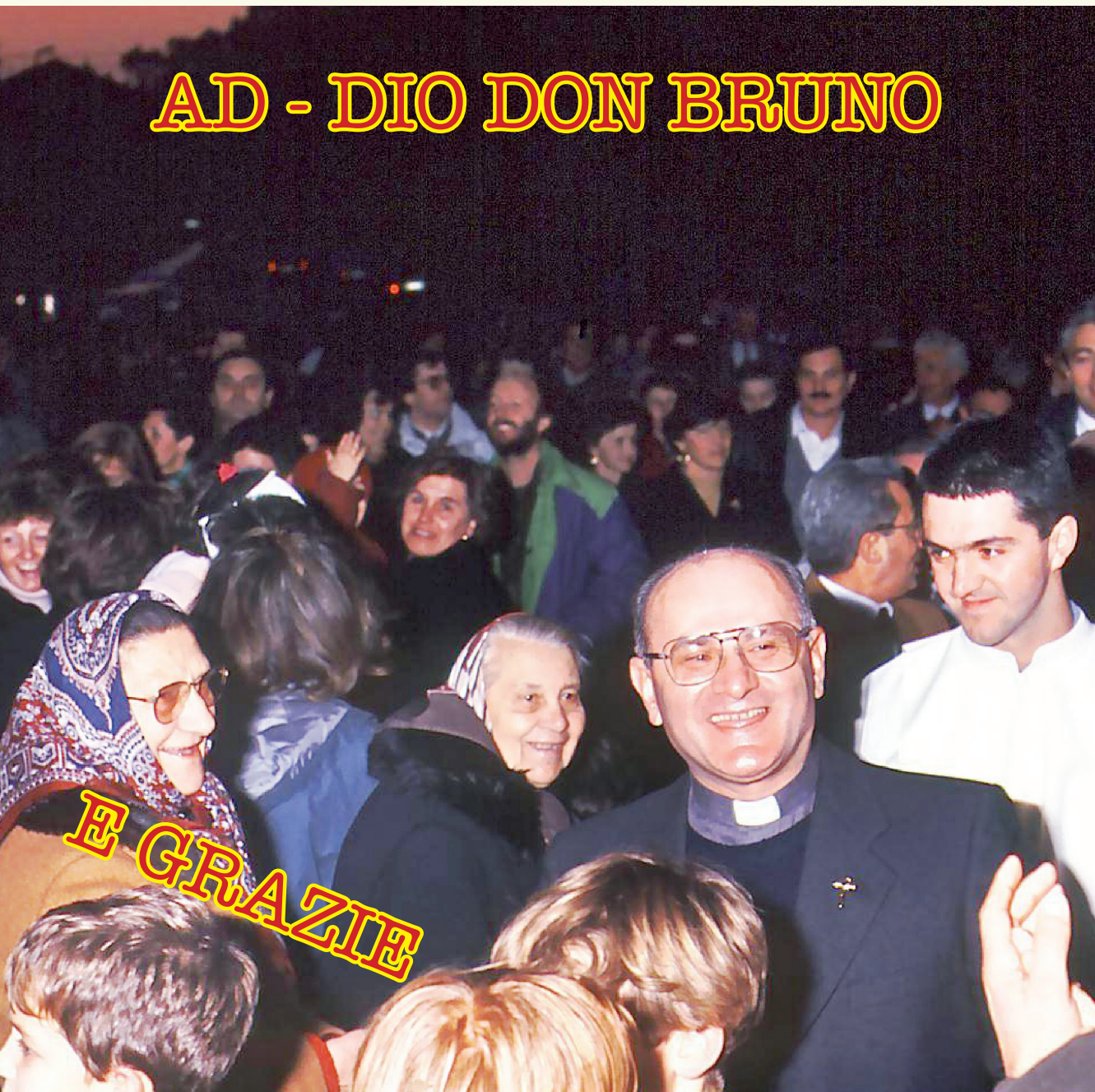




LA CAMPANA DI OMBRIANO

Anno 63 - Giugno 2016 - N. 2

AD - DIO DON BRUNO



E GRAZIE

N OTIZIE PER LA COMUNITÀ

SANTE MESSE

- Sabato pre-festiva ore 18
- Domenica e feste ore 8.30 - 10 - 11.15 - 18
- Giorni feriali ore 8 - 18
- Martedì ore 20.30 celebrazione comunitaria per i defunti
- Vespro domenica ore 17.15

CONFESSIONI

- Sabato ore 16.30 - 17.45
- Sempre a richiesta
- Prima e dopo le celebrazioni
- N.B. non si confessa durante le Sante Messe festive

BATTESIMI

Il Sacramento del Battesimo viene celebrato la prima domenica di ogni mese alle ore 16. N.B. è necessario annunciarsi al parroco con un mese di anticipo per la preparazione.

MATRIMONI

È necessario annunciarsi al parroco almeno due mesi in anticipo, prima di fissare la data, l'ora e il pranzo eventuale in modo da concordare la dovuta preparazione e la celebrazione del Sacramento (si faccia il possibile per non celebrare in domenica!). È richiesta la partecipazione al corso pre-matrimoniale organizzato a Crema, ogni mese, da ottobre a giugno.

1° VENERDÌ DI OGNI MESE

Ore 7.30: Rosario vocazionale

Ore 17 - 18: Adorazione - S. Messa

N.B. il primo venerdì del mese è fissato come giornata della carità. Le offerte raccolte sono destinate agli interventi caritativi in parrocchia.

PER GLI AMMALATI

È sempre utile la notizia di quanti sono ricoverati in ospedale. Chi desidera ricevere la Comunione con i Ministri Straordinari dell'Eucarestia, ne faccia richiesta ai sacerdoti.

TELEFONI UTILI

Parroco - don Mario Botti

0373 30083

Scuola Materna (Asilo)

0373 30021

Curato - don Simone Valerani

339 3600352

Segreteria Oratorio

0373 230301

In questo numero ...

Ad-Dio don Bruno...	pag. 3
L'omelia del Vescovo	pag. 8
Il saluto della comunità di Ombriano	pag. 10
Il saluto della comunità di Moscazzano	pag. 11
Il ringraziamento della sorella Rina	pag. 12
Elogio funebre a don Bruno	pag. 13
Il saluto del seminarista Cristofer	pag. 14
Appuntamenti della Comunità	pag. 15
Misericordiae Vultus	pag. 16
Orgoglio dell'Italia	pag. 25
Consiglio Pastorale	pag. 29
Comunioni	pag. 30
Cresime	pag. 32
Archivio Parrocchiale 2015	pag. 35
Restauro della Chiesa	pag. 38
Suggerimenti per buone letture	pag. 44





D-DIO DON BRUNO E GRAZIE!

Oggi, lunedì 23 maggio, in questa chiesa gremita dalla vostra presenza attenta e partecipe, ad una settimana dalla sua morte, la nostra comunità si ritrova per dire grazie a don Bruno per il servizio di parroco svolto per lungo tempo nel nostro quartiere, e per pregare per lui; per esprimere ancora vicinanza a tutti i suoi parenti, in particolare alla sorella Rina, come anche alla comunità di Moscazzano qui rappresentata dal suo Sindaco; per cantare la misericordia del Signore che guida il suo popolo attraverso i pastori che Lui sceglie con amore.

Riflessione

L'apostolo Giacomo un giorno scriveva così: Ora [mi rivolgo] a voi, che dite: «Oggi o domani andremo nella tal città e vi passeremo un anno e faremo ...», mentre non sapete quale sarà domani la vostra vita! Siete come vapore che appare per un istante e poi scompare. Dovreste dire invece: «Se il Signore vorrà, vivremo e faremo questo o quello».

Quando la morte arriva improvvisa e inaspettata, come è stato per don Bruno, le espressioni di san Giacomo ci paiono così veritiere e cariche di grande saggezza. Per ogni cosa che programiamo, dovremmo ricordarci: se il Signore vorrà; a Dio piacendo.

E il ricordo della provvisorietà non è per metterci paura, ma è un incentivo a vivere bene, con più gusto ciò che siamo chiamati a fare! Vivere ogni momento come se fosse il più prezioso, ogni cosa come se fosse la più importante, ogni relazione come fosse la più significativa e arricchente.

Tempo fa ho letto la lettera di un vescovo che raccontava così: Domenica scorsa ho celebrato la Messa con un giovane sacerdote della mia diocesi, gravemente ammalato. Prima di cominciare siamo rimasti da soli per un minuto. Gli ho chiesto: «Lo sai, vero, che per te questa è l'ultima Messa? Come la vuoi celebrare?». Mi ha risposto con un lampo negli occhi: «Come fosse l'unica!». E dopo il Vangelo ho spalmato le palme delle sue mani con l'olio degli infermi. Rimanendo inebriato dal profumo che emanava la vita di quel giovane prete.

Vivere ogni momento come se fosse il più prezioso, ogni cosa come se fosse la più importante, ogni relazione come fosse la più significativa e arricchente, ci permette di andarcene da questa terra sempre preparati. E di gustare fino in fondo il dono di ogni giornata.

Di don Bruno rimane il ricordo di un prete che ha saputo gustare e godere di ogni sua giornata. Anche quando le giornate potevano avere un carico di preoccupazione o di mestizia. Come il giorno successivo alla mia nomina di parroco ad Ombriano – per

lui giorni di doloroso distacco -, la prima persona che di prima mattina ha suonato il mio campanello di casa è stato lui. Era passato per un fraterno abbraccio e un augurio e per poterci reciprocamente confidare i nostri pensieri e sentimenti. Cercando il gusto, cioè il senso, di ciò che ci stava capitando.

Vivere ogni relazione come la più significativa e arricchente significa fare nostro l'atteggiamento di Gesù, quello descritto dal vangelo di oggi. Gesù incontra un tale e fissatolo lo amò Qui il segreto di ogni risposta vocazionale. Fissare il cuore in ciò che siamo chiamati a compiere e vivere cuore a cuore ogni incontro con Dio e con gli altri!

Intravedo in questa scena ancora una caratteristica di don Bruno, non solo perché ha saputo lasciarsi amare fortemente dal Signore, fino a donargli l'intera sua esistenza nel sacerdozio, ma anche perché lui ha esercitato il suo servizio di pastore da uomo aperto nelle relazioni con gli altri

La sua partenza improvvisa ci impegna ancora di più a non voler dimenticare il bene che ha fatto alla nostra comunità parrocchiale per i lunghi 21 anni di permanenza in questa chiesa e a invocare senza stancarci il dono di nuove vocazioni al sacerdozio.

La sua morte improvvisa mi ha aiutato anche a capire, cara la mia gente, che vi voglio bene. Sì, nei giorni scorsi quando vedevo i vostri volti tristi e gli occhi così lucidi, mi sono accorto di soffrire non solo per la sua morte, ma anche per il vostro dolore. Che la sua intercessione ci aiuti a crescere come comunità di fede dove si vivono relazioni buone, secondo il vangelo.

Don Bruno è morto nel suo giardino, richiamo al giardino del Getsemani, ma anche al giardino dove Gesù risorto è uscito dal sepolcro. La preghiera di questa Eucarestia segni per lui il passaggio da morte a vita e per noi il passaggio dalle opere del male alle opere dell'amore.

E con tutti i nostri defunti, in particolare i sacerdoti defunti, lodiamo il Signore perché è buono, eterna è la sua misericordia!

Vostro parroco don Mario

Di seguito la prima "riflessione di don Bruno sulla Campana del gennaio 1992

La riflessione

Quanti sono i miei parrocchiani?

Quattromila? Cinquemila?

Chi lo sa con esattezza? Certo sono tanti e, a quanto mi dicono, diventeranno ancora di più nei prossimi anni.

Diminuiscono numericamente i ragazzi, aumentano le persone della terza età; si ingrossa il numero dei nuovi arrivati nella comunità e questo fatto chiede attenzione alla parrocchia; Ombriano si arricchisce di nuove presenze culturali e religiose: poche numericamente, ma interessanti perchè possono darci una dimensione spirituale più universale; una fetta di persone partecipa alla vita della Chiesa con assiduità e collabora generosamente alla crescita di questa comunità Cristiana, altri occasionalmente, qualcuno (o più di qualcuno?) sta a vedere senza compromettersi, qualche altro ha preso le distanze.

Allora, chi sono i miei parrocchiani?

I rigidi direbbero che è ora di smetterla di considerare tutti i cristiani e di fare chiarezza tra chi ci sta e chi non ci sta, ma il Signore cosa suggerisce? Mi vengono in mente le immagini del «lucignolo fumigante» che non va spento, «della canna incrinata che non va spezzata», della «pecora smarrita» che va cercata, del «Seminatore» che rischia la sua semente anche tra i sassi e mi sembra giusto mettermi dalla parte del Signore.

Allora, chi sono i miei parrocchiani?

Tutti quelli che desiderano esserlo, senza discriminazioni.

Quanti sono i miei parrocchiani?

Non lo so, ma so che nessuno dovrebbe sentirsi rifiutato o giudicato o emarginato o catalogato e tutti hanno diritto di trovare un cuore amico e una mano tesa.

Cordialmente, Don Bruno

Ora l'ultima riflessione di don Bruno sulla Campana di Giugno 2012

giugno 2012

UN GRANDE GRAZIE E PENSIERI SPARSI



Prima i pensieri sparsi.

Sarebbe cosa splendida che ognuno di noi possa gustare la profondità di una vera amicizia con Cristo Gesù e passare dal "credere a Cristo" (pure importante) al volersi bene come ad una persona cara, vicina, ammirata, cercata (Geremia direbbe: "...mi sono lasciato sedurre").

Sarebbe un programma altamente tonificante la nostra vita saper tradurre il grande comandamento dell'amore fraterno nel diventare persone che là dove vivono (casa, scuola, lavoro, amicizie, parrocchia...) sanno portare e desiderano portare un po' di gioia e di serenità, così che chiunque si incontra sia aiutato a star bene con noi e a sperare.

Sarebbe un buon traguardo se imparassimo da Cristo Gesù a vedere tutte le persone

con sguardo ottimista, di fiducia, a scoprire il buono che c'è in ogni creatura, senza pregiudizi, senza paura, senza sfiducia; a cuore aperto, con occhio positivo, se imparassimo a stare accanto, mai su un gradino più alto.

Sarebbe un po' di paradiso anticipato se la nostra parrocchia la sentissimo sempre più come la nostra famiglia, la nostra casa, dove si sta bene, ci si sente accolti, valorizzati, stimati, aiutati, corretti, sostenuti, portati, protetti e questo forse il frutto buono di un impegno un po' di tutti gli Ombrianesi, vecchi e nuovi, giovani e meno giovani.

In questi 20 anni passati con voi io ho sentito forte tutti questi beni e mi hanno fatto tanto bene e per tutto: accoglienza, stima, rispetto, pazienza, perdono per le tante carenze, affetto, amicizia, collaborazione vi dico il mio GRANDE GRAZIE!

Con affetto

don Bruno

P.S.

1. State vicini a don Francesco che amministrerà nei prossimi mesi la Parrocchia e non lasciategli mancare la collaborazione e il sostegno.

2. Tutte le cose buone e belle che mi avete fatto sperimentare, fatele sentire a chi verrà dopo di me, al nuovo parroco. Fategli vedere il meglio di Ombriano: sarà il modo migliore di aiutarlo e farlo star bene.



MORTO DON BRUNO GINOLI

Lunedì 16 maggio è stato trovato senza vita il parroco di Moscazzano don Bruno Ginoli. (nella foto il saluto del sindaco nel giorno del suo ingresso in parrocchia a Moscazzano). Alle 18, orario della Santa Messa quotidiana, i fedeli aspettavano in chiesa il parroco che non arrivava. Insospettiti, sono andati a cercarlo, hanno suonato il campanello di casa, ma non rispondeva, l'hanno allora cercato in giardino e l'hanno trovato riverso a terra senza vita. Tutta la gente di Moscazzano e della diocesi è rimasta scossa dall'avvenimento.. Nato a Izano il 24 giugno 1943, don Bruno è stato ordinato sacerdote il 28 giugno 1968, licenziato in Teologia, ha insegnato nella scuola Dante Alighieri dal 1968 al 1979, è stato curato a Castelnuovo dal 1968 al 1980. Missionario in Svizzera tra gli Emigrati per un anno (1980-81), è diventato nel 1981 parroco di Monte Cremasco. In seguito è stato nominato parroco Ombriano, dove ha svolto il suo apprezzato ministero dal 1991 al 2012, quando mons. Cantoni lo ha trasferito a Moscazzano. Esperto in ecumenismo, è stato responsabile della relativa Commissione dal 1991 al 2012 e insegnante di Ecumenismo presso lo studio teologico dei seminari di Crema, Cremona, Lodi e Vigevano dal 1983. Dal 2012 era assistente spirituale della Commissione famiglia.



G

IOVEDÌ 19 MAGGIO I FUNERALI DI DON BRUNO

“Non c’era nessuno a cui don Bruno non fosse entrato nel cuore; egli era riuscito a conoscere tutti e tutti lo ritenevano come un padre.” Queste parole di un parrocchiano, dicono chi era don Ginoli, pastore a Moscazzano, trovato senza vita, lunedì pomeriggio, nel suo giardino.

E a confermarlo, giovedì mattina al funerale, la chiesa strapiena, le lacrime agli occhi, persino il pianto dei bimbi; e quasi tutti i sacerdoti della diocesi con il vescovo Oscar accorsi per l’ultimo saluto.

L'

OMELIA DEL VESCOVO MONS. OSCAR CANTONI

Davanti alla tomba dell’ amico Lazzaro, che già da quattro giorni giaceva nel sepolcro, Gesù si commosse profondamente e “scoppiò in pianto”. La sua umanità, tanto simile alla nostra, sentiva fortemente il distacco dall’amico. Egli è vulnerabile, pieno d’amore ed è mosso a compassione. Le lacrime sgorgano quando qualcosa nel nostro profondo viene toccato. Le lacrime di Gesù esprimono una relazione colma di tenerezza, manifestano un legame di vivo affetto per Lazzaro, ma anche di vicinanza e di consolazione per chi resta: le due sorelle Marta e Maria.

La nostra Comunità ecclesiale, scossa per l’improvvisa morte di don Bruno, partecipa al dolore dei familiari, e insieme, in modo speciale, di tutto il presbiterio diocesano, che riconosce in don Bruno un prete zelante, colto, appassionato di ecumenismo, ma soprattutto capace di belle relazioni, di amore alla Chiesa e di premura per il gregge del Signore. Lo piangono e pregano per lui anche i fedeli delle parrocchie in cui egli è stato pastore: prima come vicario parrocchiale a Castelnuovo (per dodici anni), poi come parroco a Monte Cremasco (1881-1991), quindi a Ombriano, per ventuno anni, infine a Moscazzano, negli ultimi quattro anni.

Lo affidiamo perciò nella preghiera a Cristo, buon pastore, perché lo consegni al Padre e così goda la pienezza della vita, quella che egli assicura a quanti hanno seguito Gesù e lo hanno servito nei fratelli.

Chi davvero ha conosciuto Gesù, proprio perché ha dato la sua vita per noi, sa che “anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli”. In questo consiste il mistero dell'essere umano: esso è fatto per l'amore e la comunione ed è in forza dell'amore che diviene fecondo, cioè in grado di dare la vita. Secondo un misterioso disegno di Dio, don Bruno è spirato lo scorso lunedì improvvisamente. Una morte come la sua genera inevitabilmente tanti interrogativi, suscita anche riflessioni sulla provvisorietà dell'esistenza, dentro la quale l'uomo si crede padrone assoluto, ma poi avverte che la vita gli sfugge tra le mani e che non gli appartiene. Come Marta, la sorella di Lazzaro, che esclama: “so che risorgerà nella risurrezione dell' ultimo giorno”, anche noi facciamo la nostra bella professione di fede, nella certezza che don Bruno vive in Cristo e attende la risurrezione. Noi crediamo che la nostra vita è sempre e comunque sotto lo sguardo amoroso di Dio; noi crediamo che in vita e in morte siamo del Signore, giudice misericordioso e pietoso, grande nell'amore senza limiti. Noi crediamo che la vita non si giudica per la lunghezza degli anni, ma per l'intensità delle opere compiute nello spazio del tempo che ci è donato, e questo ci obbliga ad amare i fratelli che Dio ci dona, oggi, senza riserve. Noi crediamo, infine, che siamo chiamati a divenire misericordiosi come il Padre: ecco il programma che ci è affidato lungo il nostro pellegrinaggio terreno, lungo o breve che sia.

Don Bruno, permettimi che riveli un particolare del tuo recente ministero: ti costò molto lasciare la parrocchia di Ombriano, tuttavia non hai avanzato riserve, proprio perché la amavi.

Eri consapevole che nuove forze più giovani avrebbero potuto dar vita a un rinnovamento, a beneficio di tutta la parrocchia, soprattutto della gioventù. Da qui ho avuto la prova che non eri alla ricerca di te stesso, perché non hai voluto difendere un tuo progetto personale o semplicemente abbandonarti a un quieto vivere: hai accettato di cambiare come frutto di un amore che si dona anche distaccandosi. Quindi,

subito, ti sei inserito nella nuova parrocchia di Moscazzano, più piccola, ma bisognosa anch'essa di cure pastorali e lì ti sei donato con generosità piena, senza risparmio, e con amabilità ti sei conquistato la fiducia di tutti.

Così ci hai insegnato che l'obbedienza è feconda e genera sempre nuove opportunità. Ci hai dato l'esempio di un uomo veramente ecclesiale. Entra, dunque, nella gioia del tuo Signore!

I

L SALUTO DELLA COMUNITÀ DI OMBRIANO

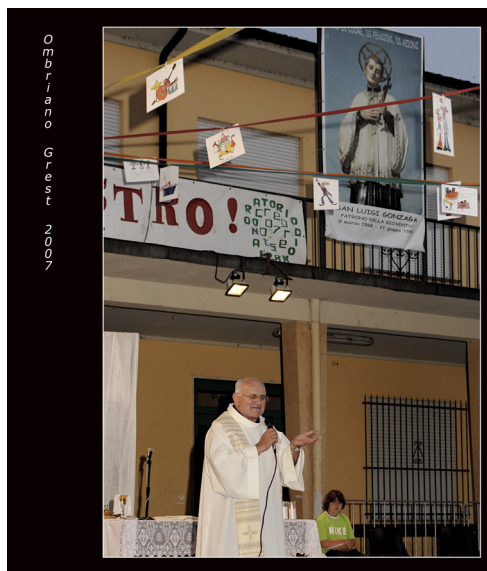
Nostro amatissimo don Bruno, te ne sei andato improvvisamente, in punta di piedi. Come ultima compagnia hai scelto i tuoi amati fiori, dopo aver atteso ancora in mattinata ai tuoi servizi ministeriali.

Impietriti come siamo è difficile pronunciare parole di commiato da te; non avremmo mai voluto pronunciarle.

Vorremmo, invece, che ci pervadesse ancora quello Spirito alto, capace di farci vedere oltre le nubi la Luce che illumina e riscalda i nostri cuori affranti e disorientati,

vorremmo riecheggiassero nel nostro intimo quelle indelebili indicazioni che tu hai saputo trasmetterci nelle tue appassionante omelie, durante i lunghi anni da parroco di Ombriano, vorremmo ancora poter volare leggeri nel mondo del Bene, sospinti dalle tue riflessioni pastorali e teologiche che ci dettavi con naturalezza, sempre a braccio,

ispirato dalla Parola di Dio, vorremmo saper riscoprire ogni giorno il tuo insegnamento nella capacità di ricercare la Gioia perfetta e inesauribile per l'umanità di tutti i tempi, che tu esprimevi con la tua proverbiale giovialità, vorremmo gustare ancora la tua squisita capacità di esaltare il bello, la natura, l'arte, l'armonia di valori nell'uomo, vorremmo dirti la nostra ammirazione per la tua raffinata intelligenza, la tua grande preparazione culturale mai ostentata, ma diventata baluardo e riferimento sicuro per chi ti ha incontrato in questa vita, vorremmo saperti imitare e trovare anche noi la Forza che ti rendeva disponibile a tutti, senza cercare niente in cambio,



vorremmo saper conoscere così profondamente, amare così gratuitamente e servire così fedelmente Dio e i fratelli, come tu ci hai insegnato e testimoniato, vorremmo dirti grazie nostro grande maestro di vita e chiederti di guidarci ancora dal cielo! Il Bene che hai seminato, l'Amore che hai elargito, gli Insegnamenti che ci hai donato non si esauriscono con la tua vita terrena, nostro amato don Bruno, continuano a permeare i nostri spiriti, a vivere nei nostri cuori, insieme al ricordo di te.

La tua comunità di Ombriano

I

L SALUTO DELLA COMUNITÀ DI MOSCAZZANO

Signore, non ti domandiamo perché ce l'hai tolto, ma ti ringraziamo per il tempo che ce l'hai donato. Sì, donato, perché don Bruno è stato un dono mandato dal cielo in un momento triste, per aiutarci a riprendere il cammino interrotto, un faro luminoso nella tempesta, una luce che indica la strada. Con la sua bella persona, positivo, giocoso, allegro, saggio, generoso, sempre pronto al saluto e ottimista sempre e dovunque. Nelle sue omelie sempre azzeccate, belle e semplici, sapeva emozionare ed emozionarsi. E non lo nascondeva.

Don Bruno è stato un pastore buono, con lo sguardo aperto al futuro, ai bambini, ma senza dimenticare gli anziani, gli emarginati e i bisognosi che regolarmente visitava. Per questo motivo aveva voluto con determinazione formare un gruppo che seguisse spiritualmente e fisicamente gli ammalati.

Lui che aveva sperimentato la sofferenza, amava le cose belle, la natura, il suo giardino che chiamava con orgoglio un piccolo angolo di paradiso. E il Signore l'ha chiamato proprio lì, per aprirgli le porte del paradiso vero, dove adesso è bello immaginarlo passeggiare fra le aiuole perennemente fiorite, per strappare i fili d'erba o le foglie secche, oppure cogliere un fiore e sentirne il profumo.

Caro don, il tuo passaggio tra noi è stato breve ma intenso e pieno di ricordi, insieme abbiamo fatto tante cose e avremmo potuto farne ancora, ma il Signore ha voluto così. Sia fatta la sua volontà. Ora che sei vicino a Lui, fissa i tuoi occhi luminosi nei nostri pieni di lacrime e aiutaci ad andare avanti, sempre e comunque.

Un'ultima cosa: la carità, questa parola a te molto cara. La carità: tra tutte la più grande è la carità, prendersi cura del prossimo anche e soprattutto se questo è scomodo. Don Bruno, tu ce la lasci come eredità e noi ti promettiamo di impegnarci veramente perché tu possa essere fiero di noi. Alla tua famiglia le più sentite condoglianze e un forte abbraccio.

La tua comunità

I

L RINGRAZIAMENTO DELLA SORELLA RINA

Non voglio fare un elogio funebre. Sarò brevissima. Voglio ringraziare tutti voi che con la vostra presenza e le belle parole mi avete dato testimonianza di quanto lo avete amato e stimato. Posso dirvi che anche per lui essere con voi gli ha dato serenità e un pieno di entusiasmo. Quello non gli è mai mancato. Lui era una persona speciale e un Buon Pastore per tutti. Ringrazio il Signore di averlo prestatato. Lui non era solo un fratello ma un amico, un figlio, una madre. Per questo la sua scomparsa mi lascia nella disperazione. Spero che il suo modo di essere e i suoi insegnamenti rimangano nel cuore e nella mente e che siano per noi esempio da seguire. Vi leggo ora una preghiera che lui mi aveva regalato.

L'importante è seminare

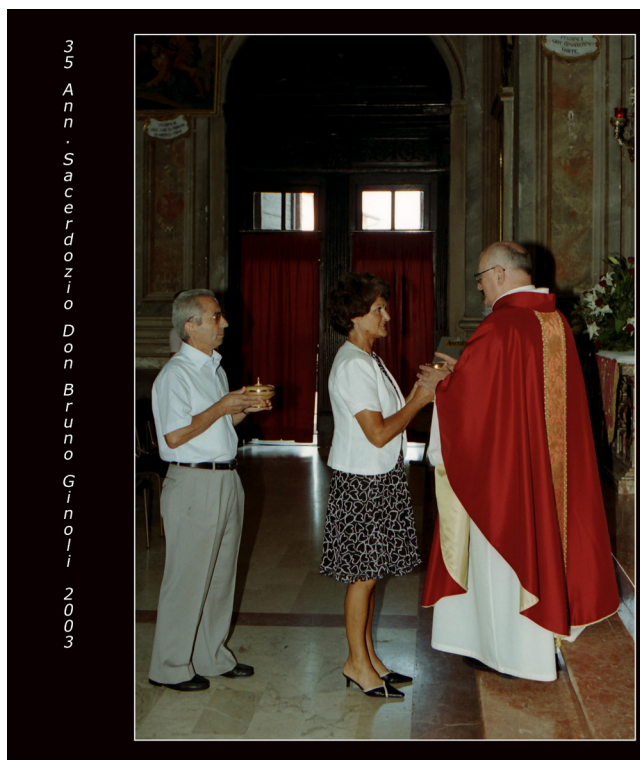
Semina, semina:

L'importante è seminare
-poco, molto, tutto -
il grano della speranza.

Semina il tuo sorriso
perché splenda intorno a te.
Semina le tue energie
per affrontare le battaglie della
vita.

Semina il tuo coraggio
per risollevare quello altrui.
Semina il tuo entusiasmo,
la tua fede, il tuo amore.
Semina le più piccole cose,
i gesti più semplici.
Semina e abbi fiducia:
ogni chicco arricchirà
un piccolo angolo della terra.

Ottaviano Menato



35 Ann. Sacerdizio Don Bruno Ginoli 2003

Vi abbraccio tutti come voi avete fatto con me e la mia famiglia.
Grazie ancora .



LOGGIO FUNEBRE A DON BRUNO DA PARTE DEL SINDACO DI MOSCAZZANO GIANLUCA SAVOLDI

L'improvvisa scomparsa di don Bruno segna profondamente la comunità di Moscazzano: la sua opera di Sacerdote e di Cittadino si è inserita, nell'arco di pochi anni, incisivamente nella vita e nel cammino di questa comunità, che ha trovato in Lui, sempre in ogni evento, una guida autorevole, sicura, operosa, non solo nel campo spirituale, ma anche nell'attività civile e sociale quando si trattava del bene del suo popolo.

Perdiamo un interlocutore prezioso, nonché un riferimento importante. Uomo di incrollabile fede e di immensa cultura. Nonostante i pochi anni qui tra



noi, nonostante la dura prova della malattia, si è distinto per la saggezza profonda, per la straordinaria attitudine alla riflessione sul valore della vita, e per l'esemplarità e lo scrupolo con cui ha adempiuto alla propria missione sacerdotale. Pronto all'ascolto e prodigo verso chi aveva bisogno, don Bruno lascia un vuoto incolmabile in chi come me lo ha conosciuto, stimato ed amato. Caro don Bruno, sono innumerevoli le espressioni di stima dei tuoi parrocchiani, vecchi e nuovi, che ho letto in questi giorni. Ho capito davvero quanto tu abbia saputo lasciare il segno ovunque sia passato. Qui a Moscazzano ci hai insegnato in particolare tre cose: primo, che il vangelo va testimoniato con coerenza e spirito di servizio; secondo, che ci dobbiamo dedicare soprattutto ai più deboli; terzo, che se si è convinti dei valori in cui crediamo, occorre aprirci agli altri ed accoglierli. Come giovane amministratore, mi hai sempre incoraggiato con fermezza responsabile, con discrezione saggia, con sensibilità delicata. Oggi il Signore ha voluto che sia proprio io a salutarti e mi rendo conto che le mie parole sono povere e forse inadeguate, per questo mi aiuterò con una citazione del Cardinale Carlo Maria Martini: «Mi pare di poter dire come Paolo, all'inizio della lettera ai Filippesi, che - vi porto nel cuore - e che - Dio mi è testimone del profondo affetto che ho per tutti voi nell'amore di Cristo Gesù -. Anzi, il testo greco di questa lettera permette di tradurre non solo - vi porto nel cuore - ma anche reciprocamente - voi avete nel cuore me, voi che siete tutti

partecipi della grazia che mi è stata concessa». Caro Amico Bruno, ci siamo sentiti al telefono la scorsa settimana e ci siamo fatti una risata (chiedeva delucidazioni su una foto che mi ritraeva con la Ministra Maria Elena Boschi), l'ultima volta che ci siamo visti era domenica, la domenica di Pentecoste, ti sei rivolto ai bambini che avevano appena ricevuto la prima comunione, ai ragazzi della Cresima, ai loro genitori, come sempre in un pensiero che potesse avvolgere la comunità tutta intera. Dove sei ora illumina e accompagna il cammino del nostro paese, dai bambini fino agli anziani. Continua a vegliare sulla tua comunità con lo stesso amore e la stessa attenzione che hanno caratterizzato la tua azione qui sulla terra.

Grazie don... impossibile sarà dimenticarti!



L SALUTO DEL SEMINARISTA CRISTOFER

Ciao don Bruno! Tante cose vorrei dirti... Una non te l'ho mai detta (forse perché sono orgoglioso anch'io come te) sei stato una padre, un nonno, un amico, un confidente, un confessore ogni volta che ne avevo bisogno!

Quando sapevi che ero a Moscazzano, eri fuori dalla Chiesa ad aspettarmi per pregare le lodi o i vespri, per prepararci insieme alla Messa e per fantasticare su tanti bei progetti da realizzare.

Quando mi hai presentato al Rettore del Seminario al termine della chiamata mi hai guardato negli occhi e mi hai detto: "Rendimi fiero!". Spero davvero di riuscirci!

Ecco don Bruno sarà difficile il cammino senza il tuo sostegno, il tuo conforto, il tuo sorriso, la tua battuta sempre pronta e il tuo esempio.

Che la Madonna dei Prati accompagni il mio cammino di discernimento e accompagni il tuo cammino verso il paradiso!

Cristofer, il tuo seminarista.



APPUNTAMENTI DELLA COMUNITÀ

Nei mesi di luglio e agosto la Domenica SS. Messe ore 8,30 - 10,30 - 18.

Triduo di S. Anna nei giorni 24, 25 e 26 luglio (vedere programma pagina sottostante)

Festa Patronale lunedì 15 Agosto

Triduo nei giorni 12, 13 (ore 8.00 S. Messa con Lodi e meditazione) e 14 agosto (ore 17.15 Vespro con meditazione).

Il 15 Agosto, festa dell'Assunta Ss. Messe alle 8.30 e alle 10,30
Ore 18 Vespro e benedizione Eucaristica

Alle ore 21.00 S. Messa a cui seguirà la Processione (vie: Chiesa, Fra Luigi Cerioli, Roggia Comuna, Gazzaniga, Chiesa)

Festa di S. Rocco, martedì 16 agosto.
Ss. Messe alle 8.30, alle 10.30 (con la distribuzione dei michi).



PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA IN OMBRIANO

Società delle Madri Cristiane

Triduo di S. Anna

Invito a tutte le donne e alla comunità a partecipare alle celebrazioni che si terranno in chiesa.

- Giovedì 24 luglio ore 17.15
- Venerdì 25 luglio ore 8.00
- Sabato 26 luglio ore 8.00

- ✓ Saranno proposte meditazioni che ci aiuteranno a rinnovare il nostro impegno di donne, spose e madri chiamate al dono di sé per il bene di tutti i familiari.
- ✓ Sabato 26 luglio, ore 8.00, ufficio per tutte le socie defunte.
- ✓ Tutte le mattine ci sarà la possibilità della S. Confessione.

Sul precedente numero della Campana abbiamo pubblicato la prima parte della Bolla di papa Francesco di indizione del Giubileo dal punto 1 al punto 9. In questo numero pubblichiamo la seconda parte dal punto 10 al punto 18. La parte conclusiva (dal punto 19 alla fine) sul prossimo numero.

MISERICORDIAE VULTUS

BOLLA DI INDIZIONE DEL GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA FRANCESCO VESCOVO DI ROMA SERVO DEI SERVI DI DIO A QUANTI LEGGERANNO QUESTA LETTERA GRAZIA, MISERICORDIA E PACE

10. L'architrave che sorregge la vita della Chiesa è la misericordia. Tutto della sua azione pastorale dovrebbe essere avvolto dalla tenerezza con cui si indirizza ai credenti; nulla del suo annuncio e della sua testimonianza verso il mondo può essere privo di misericordia. La credibilità della Chiesa passa attraverso la strada dell'amore misericordioso e compassionevole. La Chiesa « vive un desiderio inesauribile di offrire misericordia ».[8] Forse per tanto tempo abbiamo dimenticato di indicare e di vivere la via della misericordia. La tentazione, da una parte, di pretendere sempre e solo la giustizia ha fatto dimenticare che questa è il primo passo, necessario e indispensabile, ma la Chiesa ha bisogno di andare oltre per raggiungere una meta più alta e più significativa. Dall'altra parte, è triste dover vedere come l'esperienza del perdono nella nostra cultura si faccia sempre più diradata. Perfino la parola stessa in alcuni momenti sembra svanire. Senza la testimonianza del perdono, tuttavia, rimane solo una vita infeconda e sterile, come se si visse in un deserto desolato. È giunto di nuovo per la Chiesa il tempo di farsi carico dell'annuncio gioioso del perdono. È il tempo del ritorno all'essenziale per farci carico delle debolezze e delle difficoltà dei nostri fratelli. Il perdono è una forza che risuscita a vita nuova e infonde il coraggio per guardare al futuro con speranza.

11. Non possiamo dimenticare il grande insegnamento che san Giovanni Paolo II ha offerto con la sua seconda Enciclica *Dives in misericordia*, che all'epoca giunse inaspettata e colse molti di sorpresa per il tema che veniva affrontato. Due espressioni in particolare desidero ricordare. Anzitutto, il santo Papa rilevava la dimenticanza del tema della misericordia nella cultura dei nostri giorni: « La mentalità contemporanea, forse più di quella dell'uomo del passato, sembra opporsi al Dio di misericordia e tende altresì ad emarginare dalla vita e a distogliere dal cuore umano l'idea stessa della misericordia. La parola e il concetto di misericordia sembrano porre a disagio l'uomo, il quale, grazie all'enorme sviluppo della scienza e della tecnica, non mai prima conosciuto nella storia, è diventato padrone ed ha soggiogato e dominato la terra (cfr Gen

1,28). Tale dominio sulla terra, inteso talvolta unilateralmente e superficialmente, sembra che non lasci spazio alla misericordia ... Ed è per questo che, nell'odierna situazione della Chiesa e del mondo, molti uomini e molti ambienti guidati da un vivo senso di fede si rivolgono, direi, quasi spontaneamente alla misericordia di Dio ».[9] Inoltre, san Giovanni Paolo II così motivava l'urgenza di annunciare e testimoniare la misericordia nel mondo contemporaneo: « Essa è dettata dall'amore verso l'uomo, verso tutto ciò che è umano e che, secondo l'intuizione di gran parte dei contemporanei, è minacciato da un pericolo immenso. Il mistero di Cristo ... mi obbliga a proclamare la misericordia quale amore misericordioso di Dio, rivelato nello stesso mistero di Cristo. Esso mi obbliga anche a richiamarmi a tale misericordia e ad implorarla in questa difficile, critica fase della storia della Chiesa e del mondo ».[10] Tale suo insegnamento è più che mai attuale e merita di essere ripreso in questo Anno Santo. Accogliamo nuovamente le sue parole: « La Chiesa vive una vita autentica quando professa e proclama la misericordia – il più stupendo attributo del Creatore e del Redentore – e quando accosta gli uomini alle fonti della misericordia del Salvatore di cui essa è depositaria e dispensatrice ».[11]



12. La Chiesa ha la missione di annunciare la misericordia di Dio, cuore pulsante del Vangelo, che per mezzo suo deve raggiungere il cuore e la mente di ogni persona. La Sposa di Cristo fa suo il comportamento del Figlio di Dio che a tutti va incontro senza escludere nessuno. Nel nostro tempo, in cui la Chiesa è impegnata nella nuova evangelizzazione, il tema della misericordia esige di essere riproposto con nuovo entusiasmo e con una rinnovata azione pastorale. È determinante per la Chiesa e per la credibilità del suo annuncio che essa viva e testimoni in prima persona la misericordia. Il suo linguaggio e i suoi gesti devono trasmettere misericordia per penetrare nel cuore delle persone e provarle a ritrovare la strada per ritornare al Padre. La prima verità della Chiesa è l'amore di Cristo. Di questo amore, che giunge fino al perdono e al dono di sé, la Chiesa si fa serva e mediatrice presso gli uomini. Pertanto, dove la Chiesa è presente, là deve essere evidente la misericordia del Padre. Nelle no-

stre parrocchie, nelle comunità, nelle associazioni e nei movimenti, insomma, dovunque vi sono dei cristiani, chiunque deve poter trovare un'oasi di misericordia.

13. Vogliamo vivere questo Anno Giubilare alla luce della parola del Signore: Misericordiosi come il Padre. L'evangelista riporta l'insegnamento di Gesù che dice: « Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso » (Lc 6,36). È un programma di vita tanto impegnativo quanto ricco di gioia e di pace. L'imperativo di Gesù è rivolto a quanti ascoltano la sua voce (cfr Lc 6,27). Per essere capaci di misericordia, quindi, dobbiamo in primo luogo porci in ascolto della Parola di Dio. Ciò significa recuperare il valore del silenzio per meditare la Parola che ci viene rivolta. In questo modo è possibile contemplare la misericordia di Dio e assumerlo come proprio stile di vita.

14. Il pellegrinaggio è un segno peculiare nell'Anno Santo, perché è icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza. La vita è un pellegrinaggio e l'essere umano è viator, un pellegrino che percorre una strada fino alla meta agognata. Anche per raggiungere la Porta Santa a Roma e in ogni altro luogo, ognuno dovrà compiere, secondo le proprie forze, un pellegrinaggio. Esso sarà un segno del fatto che anche la misericordia è una meta da raggiungere e che richiede impegno e sacrificio. Il pellegrinaggio, quindi, sia stimolo alla conversione: attraversando la Porta Santa ci lasceremo abbracciare dalla misericordia di Dio e ci impegneremo ad essere misericordiosi con gli altri come il Padre lo è con noi.

Il Signore Gesù indica le tappe del pellegrinaggio attraverso cui è possibile raggiungere questa meta: « Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio » (Lc6,37-38). Dice anzitutto di non giudicare e di non condannare. Se non si vuole incorrere nel giudizio di Dio, nessuno può diventare giudice del proprio fratello. Gli uomini, infatti, con il loro giudizio si fermano alla superficie, mentre il Padre guarda nell'intimo. Quanto male fanno le parole quando sono mosse da sentimenti di gelosia e invidia! Parlare male del fratello in sua assenza equivale a porlo in cattiva luce, a compromettere la sua reputazione e lasciarlo in balia della chiacchiera. Non giudicare e non condannare significa, in positivo, saper cogliere ciò che di buono c'è in ogni persona e non permettere che abbia a soffrire per il nostro giudizio parziale e la nostra presunzione di sapere tutto. Ma questo non è ancora sufficiente per esprimere la misericordia. Gesù chiede anche di perdonare e di donare. Essere strumenti del perdono, perché noi per primi lo abbiamo ottenuto da Dio. Essere generosi nei confronti di tutti, sapendo che anche Dio elargisce la sua benevolenza su di noi con grande magnanimità.

Misericordiosi come il Padre, dunque, è il "motto" dell'Anno Santo. Nella misericordia abbiamo la prova di come Dio ama. Egli dà tutto se stesso, per sempre, gratuitamente, e senza nulla chiedere in cambio. Viene in nostro aiuto quando lo invociamo. È bello che la preghiera quotidiana della Chiesa inizi con queste parole: « O Dio,



Il logo del Giubileo della Misericordia opera del gesuita Padre Marko I. Rupnik

Il logo – opera del gesuita Padre Marko I. Rupnik – si presenta come una piccola summa teologica del tema della misericordia. Mostra, infatti, il Figlio che si carica sulle spalle l'uomo smarrito, recuperando un'immagine molto cara alla Chiesa antica, perché indica l'amore di Cristo che porta a compimento il mistero della sua incarnazione con la redenzione. Il disegno è realizzato in modo tale da far emergere che il Buon Pastore tocca in profondità la carne dell'uomo, e lo fa con amore tale da cambiargli la vita. Un particolare, inoltre, non può sfuggire: il Buon Pastore con estrema misericordia carica su di sé l'umanità, ma i suoi occhi si confondono con quelli dell'uomo. Cristo vede con l'occhio di Adamo e questi con l'occhio di Cristo. Ogni uomo scopre così in Cristo, nuovo Adamo, la propria umanità e il futuro che lo attende, contemplando nel Suo sguardo l'amore del Padre.

La scena si colloca all'interno della mandorla, anch'essa figura cara all'iconografia antica e medioevale che richiama la compresenza delle due nature, divina e umana, in Cristo. I tre ovali concentrici, di colore progressivamente più chiaro verso l'esterno, suggeriscono il movimento di Cristo che porta l'uomo fuori dalla notte del peccato e della morte. D'altra parte, la profondità del colore più scuro suggerisce anche l'impercipiabilità dell'amore del Padre che tutto perdona.

A cura di Redazione Papaboys fonte: Osservatore Romano

vieni a salvarmi, Signore, vieni presto in mio aiuto » (Sal70,2). L'aiuto che invociamo è già il primo passo della misericordia di Dio verso di noi. Egli viene a salvarci dalla condizione di debolezza in cui viviamo. E il suo aiuto consiste nel farci cogliere la sua presenza e la sua vicinanza. Giorno per giorno, toccati dalla sua compassione, possiamo anche noi diventare compassionevoli verso tutti.

15. In questo Anno Santo, potremo fare l'esperienza di aprire il cuore a quanti vivono nelle più disparate periferie esistenziali, che spesso il mondo moderno crea in maniera drammatica. Quante situazioni di precarietà e sofferenza sono presenti nel mondo di oggi! Quante ferite sono impresse nella carne di tanti che non hanno più voce perché il loro grido si è affievolito e spento a causa dell'indifferenza dei popoli ricchi. In questo Giubileo ancora di più la Chiesa sarà chiamata a curare queste ferite, a lenirle con l'olio della consolazione, fasciarle con la misericordia e curarle con la solidarietà e l'attenzione dovuta. Non cadiamo nell'indifferenza che umilia, nell'abitudine che anestetizza l'animo e impedisce di scoprire la novità, nel cinismo che distrugge. Apriamo i nostri occhi per guardare le miserie del mondo, le ferite di tanti fratelli e sorelle privati della dignità, e sentiamoci provocati ad ascoltare il loro grido di aiuto. Le nostre mani stringano le loro mani, e tiriamoli a noi perché sentano il calore della nostra presenza, dell'amicizia e della fraternità. Che il loro grido diventi il nostro e insieme possiamo spezzare la barriera di indifferenza che spesso regna sovrana per nascondere l'ipocrisia e l'egoismo.

È mio vivo desiderio che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle opere di misericordia corporale e spirituale. Sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina. La predicazione

di Gesù ci presenta queste opere di misericordia perché possiamo capire se viviamo o no come suoi discepoli. Riscopriamo le opere di misericordia corporale: dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti. E non dimentichiamo le opere di misericordia spirituale: consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti.

Non possiamo sfuggire alle parole del Signore: e in base ad esse saremo giudicati: se avremo dato da mangiare a chi ha fame e da bere a chi ha sete. Se avremo accolto il forestiero e vestito chi è nudo. Se avremo avuto tempo per stare con chi è malato e prigioniero (cfr Mt 25,31-45). Ugualmente, ci sarà chiesto se avremo aiutato ad uscire dal dubbio che fa cadere nella paura e che spesso è fonte di solitudine; se saremo stati capaci di vincere l'ignoranza in cui vivono milioni di persone, soprattutto i bambini privati dell'aiuto necessario per essere riscattati dalla povertà; se saremo stati vicini a chi è solo e afflitto; se avremo perdonato chi ci offende e respinto ogni forma di rancore e di odio che porta alla violenza; se avremo avuto pazienza sull'esempio di Dio che è tanto paziente con noi; se, infine, avremo affidato al Signore nella preghiera i nostri fratelli e sorelle. In ognuno di questi "più piccoli" è presente Cristo stesso. La sua carne diventa di nuovo visibile come corpo martoriato, piagato, flagellato, denutrito, in fuga... per essere da noi riconosciuto, toccato e assistito con cura. Non dimentichiamo le parole di san Giovanni della Croce: « Alla sera della vita, saremo giudicati sull'amore ».[12]

16. Nel Vangelo di Luca troviamo un altro aspetto importante per vivere con fede il Giubileo. Racconta l'evangelista che Gesù, un sabato, ritornò a Nazaret e, come era solito fare, entrò nella Sinagoga. Lo chiamarono a leggere la Scrittura e commentarla. Il passo era quello del profeta Isaia dove sta scritto: « Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di misericordia del Signore » (61,1-2). "Un anno di misericordia": è questo quanto viene annunciato dal Signore e che noi desideriamo vivere. Questo Anno Santo porta con sé la ricchezza della missione di Gesù che risuona nelle parole del Profeta: portare una parola e un gesto di consolazione ai poveri, annunciare la liberazione a quanti sono prigionieri delle nuove schiavitù della società moderna, restituire la vista a chi non riesce più a vedere perché curvo su sé stesso, e restituire dignità a quanti ne sono stati privati. La predicazione di Gesù si rende di nuovo visibile nelle risposte di fede che la testimonianza dei cristiani è chiamata ad offrire. Ci accompagnino le parole dell'Apostolo: « Chi fa opere di misericordia, le compia con gioia » (Rm 12,8).

17. La Quaresima di questo Anno Giubilare sia vissuta più intensamente come momento forte per celebrare e sperimentare la misericordia di Dio. Quante pagine della

Sacra Scrittura possono essere meditate nelle settimane della Quaresima per riscoprire il volto misericordioso del Padre! Con le parole del profeta Michea possiamo anche noi ripetere: Tu, o Signore, sei un Dio che toglie l'iniquità e perdona il peccato, che non serbi per sempre la tua ira, ma ti compiaci di usare misericordia. Tu, Signore, ritornerai a noi e avrai pietà del tuo popolo. Calpesterai le nostre colpe e getterai in fondo al mare tutti i nostri peccati (cfr 7,18-19).

Le pagine del profeta Isaia potranno essere meditate più concretamente in questo tempo di preghiera, digiuno e carità: « Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo? Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza trascurare i tuoi parenti? Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto. Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà. Allora invocherai e il Signore ti risponderà, implorerai aiuto ed egli dirà: "Eccomi!". Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, se aprirai il tuo cuore all'affamato, se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio. Ti guiderà sempre il Signore, ti sazierà in terreni aridi, rinvigorerà le tue ossa; sarai come un giardino irrigato e come una sorgente le cui acque non inaridiscono » (58,6-11). L'iniziativa "24 ore per il Signore", da celebrarsi nel venerdì e sabato che precedono la IV domenica di Quaresima, è da incrementare nelle Diocesi. Tante persone si stanno riavvicinando al sacramento della Riconciliazione e tra questi molti giovani, che in tale esperienza ritrovano spesso il cammino per ritornare al Signore, per vivere un momento di intensa preghiera e riscoprire il senso della propria vita. Poniamo di nuovo al centro con convinzione il sacramento della Riconciliazione, perché permette di toccare con mano la grandezza della misericordia. Sarà per ogni penitente fonte di vera pace interiore.

Anno Santo della Misericordia (8/12/15-20/11/16)

**«Dio non si stanca mai
di perdonare, siamo
noi che ci stanchiamo
di chiedere
la sua misericordia»**

Papa Francesco



Non mi stancherò mai di insistere perché i confessori siano un vero segno della misericordia del Padre. Non ci si improvvisa confessori. Lo si diventa quando, anzitutto, ci facciamo noi per primi penitenti in cerca di perdono. Non dimentichiamo mai che essere confessori significa partecipare della stessa missione di Gesù ed essere segno concreto della continuità di un amore divino che perdona e che salva. Ognuno di noi ha ricevuto il dono dello Spirito Santo per il perdono dei peccati, di questo siamo responsabili. Nessuno di noi è padrone del Sacramento, ma un fedele servitore del perdono di Dio. Ogni confessore dovrà accogliere i fedeli come il padre nella parabola del figlio prodigo: un padre che corre incontro al figlio nonostante avesse dissipato i suoi beni. I confessori sono chiamati a stringere a sé quel figlio pentito che ritorna a casa e ad esprimere la gioia per averlo ritrovato. Non si stancheranno di andare anche verso l'altro figlio rimasto fuori e incapace di gioire, per spiegargli che il suo giudizio severo è ingiusto, e non ha senso dinanzi alla misericordia del Padre che non ha confini. Non porranno domande impertinenti, ma come il padre della parabola interromperanno il discorso preparato dal figlio prodigo, perché sapranno cogliere nel cuore di ogni penitente l'invocazione di aiuto e la richiesta di perdono. Insomma, i confessori sono chiamati ad essere sempre, dovunque, in ogni situazione e nonostante tutto, il segno del primato della misericordia. 18. Nella Quaresima di questo Anno Santo ho l'intenzione di inviare i Missionari della Misericordia. Saranno un segno della sollecitudine materna della Chiesa per il Popolo di Dio, perché entri in profondità nella ricchezza di questo mistero così fondamentale per la fede. Saranno sacerdoti a cui darò l'autorità di perdonare anche i peccati che sono riservati alla Sede Apostolica, perché sia resa evidente l'ampiezza del loro mandato. Saranno, soprattutto, segno vivo di come il Padre accoglie quanti sono in ricerca del suo perdono. Saranno



dei missionari della misericordia perché si faranno artefici presso tutti di un incontro carico di umanità, sorgente di liberazione, ricco di responsabilità per superare gli ostacoli e riprendere la vita nuova del Battesimo. Si lasceranno condurre nella loro missione dalle parole dell'Apostolo: « Dio ha rinchiuso tutti nella disobbedienza, per essere misericor-



dioso verso tutti » (Rm 11,32). Tutti infatti, nessuno escluso, sono chiamati a cogliere l'appello alla misericordia. I missionari vivano questa chiamata sapendo di poter fissare lo sguardo su Gesù, « sommo sacerdote misericordioso e degno di fede » (Eb 2,17). Chiedo ai confratelli Vescovi di invitare e di accogliere questi Missionari, perché siano anzitutto predicatori convincenti della misericordia. Si organizzino nelle Diocesi delle “missioni al popolo”, in modo che questi Missionari siano annunciatori della gioia del perdono. Si chieda loro di celebrare il sacramento della Riconciliazione per il popolo, perché il tempo di grazia donato nell'Anno Giubilare permetta a tanti figli lontani



di ritrovare il cammino verso la casa paterna. I Pastori, specialmente durante il tempo forte della Quaresima, siano solleciti nel richiamare i fedeli ad accostarsi « al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia » (Eb 4,16). (continua)

L

A VERA GENESI DEI FENOMENI MIGRATORI ATTUALI





ORGOGGIO DELL'ITALIA

Mercoledì 25 maggio 2016 salvati in mare dalle navi della marina italiana 562 migranti



Un barcone, a circa 40 Km dalla costa libica si capovolge (nelle foto la drammatica sequenza). Navi della marina italiana, in particolare la nave Bergamini si lancia alla velocità di 25 nodi (circa 46 km/h) una velocità pazzesca per una nave da 6 mila tonnellate e riesce a salvare (insieme alle altre poi sopraggiunte) ben 562 persone. Bravi, veramente Bravi i nostri marinai che ci rendono orgogliosi di essere italiani.

Tanto dolore per gli innumerevoli morti accompagnati dalla nostra preghiera di suffragio.

RITO DI AMMISSIONE TRA I CANDIDATI AL DIACONATO PERMANENTE

Pentecoste 2016

- ✘ La nostra Chiesa di Crema con il Diaconato permanente si arricchisce di un nuovo dono: per questo noi ci rallegriamo e ne siamo profondamente grati. Il Signore Gesù ha suscitato in due nostri fratelli (sposati e con figli) il desiderio di seguirlo attraverso il Diaconato permanente, oltre che con il Matrimonio.
- ✘ Dopo un periodo di serio discernimento, la Chiesa accoglie questi nostri amici perché si dispongano a ricevere, a suo tempo, la forza dello Spirito Santo, che li renderà disponibili a testimoniare la presenza tra noi di Cristo, servo del Padre e dei fratelli.
- ✘ Auguro a questi nostri candidati al Diaconato di diventare una vera icona di Cristo servo, quale segno e primizia di un'intera Chiesa, la nostra, che si prende cura dei piccoli e dei poveri, li accoglie, si mette a loro servizio, con amore e rispetto, a imitazione di Colui che è “venuto non per essere servito, ma per servire e dare la propria vita” (Mc 10,45).

+ vescovo Oscar

Una storia di servizio

- ✘ Gesù “depose le vesti... cominciò a lavare i piedi dei discepoli... e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi?... Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi»” (Gv 13,3-15)
- ✘ “In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica... allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «...Cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza... » e, dopo aver pregato, imposero loro le mani” (At 6,1-6)
- ✘ “Io saluto... questa Chiesa, che è mia gioia eterna e indefettibile, soprattutto se sono uniti tutti i suoi membri con il vescovo, con i presbiteri e con i diaconi, scelti secondo il pensiero di Gesù Cristo e da lui resi forti e saldi, secondo la sua volontà, mediante il suo Santo Spirito” (Sant’Ignazio d’Antiochia, Lettera ai cristiani di Filadelfia)

- ✘ “Fin dagli inizi, l’attività assistenziale per i poveri e i sofferenti... era parte essenziale della Chiesa di Roma. Questo compito trova una sua efficace espressione nella figura del diacono Lorenzo (258)... responsabile della cura dei poveri di Roma... Lorenzo distribuì il denaro disponibile ai poveri e li presentò poi alle autorità come il vero tesoro della Chiesa... Lorenzo è rimasto presente nella memoria della Chiesa come grande esponente della carità ecclesiale”
(*Benedetto XVI, Deus caritas est*)

Chi sono i diaconi?

- ✘ “In un grado inferiore della gerarchia stanno i diaconi, ai quali sono imposte le mani non per il sacerdozio, ma per il ministero. Infatti, sostenuti dalla grazia sacramentale, nel ministero della liturgia, della predicazione e della carità, servono il popolo di Dio, in comunione con il vescovo e con i suoi sacerdoti” (*LG 29a*)
- ✘ Il diacono partecipa dell’unico e triplice munus di Cristo: “è maestro in quanto proclama e illustra la Parola di Dio; è santificatore in quanto amministra il sacramento del Battesimo, dell’Eucaristia... è guida in quanto è animatore di comunità o settori della vita ecclesiale”
(*Giovanni Paolo II, Allocuzione ai diaconi, 1985*)

Che fanno i diaconi?

- ✘ Il diacono annuncia autorevolmente la Parola di Dio in molti modi: proclama il Vangelo nelle celebrazioni liturgiche, ha la facoltà di tenere l’omelia e di presiedere le celebrazioni della Parola di Dio.
- ✘ Esercita un ministero particolare nella liturgia: “È ufficio del diacono... amministrare solennemente il Battesimo, distribuire l’Eucaristia, in nome della Chiesa assistere e benedire il matrimonio, portare il Viatico ai malati, amministrare i sacramentali, e presiedere il rito funebre...” (*Lumen gentium 29*)
- ✘ Nel ministero della carità il diacono trova una modalità singolare per configurarsi più strettamente a Cristo servo, rendendosi disponibile a servire la comunità nei compiti suggeriti a lui dal Vescovo, e facendosi prossimo alle molteplici necessità spirituali e materiali delle persone.

Cos’è la vocazione al diaconato?

- ✘ “Non è semplice momento di organizzazione dei servizi ecclesiali, ma procede da Dio come avvenimento di grazia, che interpella il singolo soggetto e insieme suppone e domanda un cammino di fede da parte dell’intera comunità”

(*CEI, I diaconi permanenti nella Chiesa in Italia, 1993*)

... come si riconosce?

- ▣ **spirito di servizio**, che si manifesta nei gesti e comportamenti della vita quotidiana, in una generosa e intelligente disponibilità
- ▣ **senso ecclesiale**: la consapevolezza di far parte della Chiesa diocesana, disponibilità alla collaborazione, a un servizio organico, inserito in una pastorale d'insieme
- ▣ **vita di preghiera**, come colloquio e comunione con Dio, momento di discernimento della sua volontà, ascolto docile dello Spirito Santo, intercessione per le persone
- ▣ **apertura al dialogo**: capacità di ascolto e di accoglienza delle persone, di attenzione alle loro esigenze; una comunicazione matura e serena

Come si diventa diaconi?

IL DISCERNIMENTO

Il primo riconoscimento dei segni di una chiamata al diaconato avviene in genere nell'ambito della comunità. Sarà poi il parroco a operare il discernimento e a presentare al Vescovo la richiesta di ammissione al cammino formativo della persona interessata.

IL CAMMINO FORMATIVO

È preceduto da un anno propedeutico, che si conclude con uno scrutinio per accedere al Rito di ammissione tra i candidati al diaconato.

Il tempo della formazione è scandito da progressivi passaggi: il conferimento dei ministeri del Lettorato e dell'Accolitato.

È richiesta di norma la "laurea magistrale in Scienze Religiose" presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose.

Se vuoi saperne di più

Cerca sul sito della diocesi: www.diocesidicrema.it

Puoi anche metterti in contatto con il responsabile diocesano

Don Bruno Ginelli ☎ 339.2236858 (presso curia vescovile)



RIUNIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE DI GIOVEDÌ 19 MAGGIO 2016

Ordine del Giorno:

1. Preghiera e riflessione
2. Rendiconto economico
 - della Parrocchia, come presentato in Curia
 - dell'Oratorio
3. Proposte
 - di interventi sull'Oratorio
 - estive dell'Oratorio
4. Decimo anniversario (2017) dalla morte di don Antonio Margaritti
5. Rinnovo dei Consigli di partecipazione Parrocchiali e Diocesani
6. Varie

Verbale:

1. Preghiera e riflessione

Riflessione sulla giornata molto triste e un pò particolare per la nostra comunità che aveva partecipato attivamente alla celebrazione del funerale di don Bruno Ginoli (...ma ormai la riunione del CPP era già stata fissata!). Purtroppo ricordiamo come nel giro degli ultimi pochi mesi, la comunità di Ombriano ha perso tre importantissime ed amate figure quali don Bruno, appunto, don Peppino ed il caro Tarcisio.

2. Rendiconto economico

- a. della Parrocchia, come presentato in Curia
- b. dell'Oratorio

Analizzati e discussi i rendiconti economici.

Si allegano i relativi documenti.

Si è aperto un dibattito sull'opportunità di utilizzare o meno parte dei fondi disponibili, per diminuire la componente di debito verso le banche o investirli sulle future spese che riguardano l'oratorio. Buone notizie dall'avvocato sul contenzioso giudiziario relativo alla vendita dell'appezzamento di terreno di proprietà della Parrocchia.

3. Proposte di interventi sull' Oratorio

Sono allo studio il rifacimento dell'impianto di riscaldamento, dei serramenti e dell'illuminazione esterna.

4. Decimo anniversario (2017) dalla morte di don Antonio Margaritti

Due ricercatori stanno preparando un libro su don Antonio, che verrà presentato il prossimo anno con la dovuta enfasi nelle sedi opportune. La comunità di Ombriano dedicherà a don Antonio una specifica celebrazione liturgica.

5. Rinnovo dei Consigli di partecipazione Parrocchiali e Diocesani

Prima di procedere al rinnovo dei consigli in scadenza di mandato, il Vescovo ha previsto una revisione degli obiettivi e dei contenuti dell'attività di queste istituzioni.

Il tutto si svolgerà nel corso del prossimo mese di Ottobre, con la previsione di concludere il progetto di verifica e di aver definito un eventuale nuovo statuto entro il mese successivo.

H

ANNO PARTECIPATO ALLA MESSA DI PRIMA COMUNIONE



Parrocchia S.Maria Assunta Ombriano S.S. Prima Comunione 08 Maggio 2016

Emma Acaluso
Daniela Arrigoni
Doro Ba
Gabriele Barbieri
Isabel Bombelli
Alberto Angelo Bulgari
Greta Calegari
Mattia Cerioli
Alessandro Daccò
Elisa D'Addio
Chiara Daghetti
Manuel Di Mauro
Arianna Doria
Dylan Epifanio
Martina Farano
Alessandro Festari
Agata Finocchiaro
Alessio Graziotto

Beatrice Guerci
Vanessa Guerci
Valentina La Monica
Ryan Maccalli
Jasmin Mandelli
Nicola Mauri
Alessandro Metrico
Daniele Metrico
Riccardo Pacciarini
Andrea Pavesi
Asia Russo
Gabriele Russo
Vincenzo Russo
Alessandro Schiavone
Diego Scotti
Marta Serina
Mattia Vanelli
Catechisti Paolo e Alessandra



CCO SOLO ALCUNI DEI PENSIERI DEI RAGAZZI DOPO AVER RICEVUTO LA PRIMA COMUNIONE

Quando ho ricevuto la Prima Comunione, ho provato emozione, timidezza ed ho anche letto una preghiera. Ero molto felice di ricevere il Corpo di Cristo.

.....ho provato emozione e felicità. Mi sentivo una persona diversa, migliorata e stavo bene. Gesù mi ha spinto a migliorarmi e a fare meno peccati.

Durante la mia Prima Comunione ho provato molta emozione e gioia. Quando ho preso la Particola mi sono sentito molto felice perché sapevo che Gesù Cristo era entrato nel mio cuore.

Ero molto emozionata quando ho ricevuto il Corpo di Cristo e dopo mi sono sentito pieno di gioia.

Quando ho ricevuto la Particola mi sono sentita protetta vicino a Gesù.

Ero emozionata di ricevere il Corpo di Cristo nell'Eucarestia. Ho provato gioia e molto amore.

Sono contenta di aver fatto la mia Prima Comunione. Da tanti anni volevo ricevere Gesù Cristo e quando è avvenuto mi sono sentita molto emozionata e felice.

Ho ringraziato Gesù di avermi sempre perdonato e voluto bene.

Il giorno della mia Prima Comunione ero agitata e sono stata grata di aver ricevuto Gesù nel mio cuore.

Ho avuto molta emozione e agitazione ma anche amore e gioia. Quando ho preso la particola ero felice perché ho ricevuto il Corpo di Cristo.

Ho provato molta emozione quando siamo saliti vicino all'altare e quando ho ricevuto il Corpo di Cristo. Ma ero emozionata anche quando siamo entrati in chiesa e abbiamo fatto la foto.

Durante la Comunione ho provato molta commozione, quasi piangevo dalla gioia. Soprattutto quando ho ricevuto la particola sentivo come se la voce di Gesù mi chiamasse per essere suo amico.

Quando Gesù è entrato nel mio cuore mi sono sentito emozionatissimo! Mi traballavano le gambe in modo esagerato ed ero strafelice di fare questa cosa importantissima.

Quando ho fatto la mia Prima Comunione ero agitata e quando ho ricevuto la particola ero molto felice perché avevo ricevuto Gesù nel mio cuore.

H

ANNO RICEVUTO IL SACRAMENTO DELLA SANTA CRESIMA



Accardi Andrea
Alberti Matteo
Aschedamini Elena
Barbaglio Davide
Bonizzoni Giorgia
Branbilla Emma
Bresciani Giulia
Carli Ada
Ceroni Daniel
Danelli Vittoria
De Luca Alessandro
De Luccia Elena
Delfini Cristian
Doldi Pietro
Frigoli Alice Maria
Frizzo Andrea
Grassi Daniele

Guerini Rocco Adima
Nembri Michelle
Pacciarini Beatrice
Pavesi Giulia
Peghin Francesco
Pizzo Chiara Marina
Poetto Marco
Rossi Arianna
Sangiovanni Giulia
Scala Ferdinando
Silipo Feserico
Torresani Aurora Eude
Valcarengi Giorgia
Baldani Mattia
Oldoni Luca
Mondany Aurora Giulia
Catechiste Sara e Piernunzia



RENDICONTO ECONOMICO 2015

ENTRATE:

Collette ordinarie	€ 67.221,84 (1)
Collette e proventi straordinari	€ 54.431,43 (2)
Offerte per servizi liturgici	€ 20.520,00 (3)
Offerte per attività caritative	€ 7.162,63 (4)
Altre offerte: per bollettino "La Campana"	€ 5.700,00
per Morti delle Tre Bocche	€ 1.132,00
Rendite da fabbricati	€ 19.800,00
Rendite da terreni	€ 4.661,00
Alienazione appartamento – saldo	€ 1.891,54
Interessi attivi al netto di rit.fisc. e spese banc.	€ 553,68

Totale ENTRATE 2015	€ 183.074,12
Cassa iniziale 01.01.2015	+149.497,17

Totale a pareggio	€ 332.571,29
	=====

USCITE:

Spese generali	€ 17.094,58 (5)
Assicurazioni	6.904,50
Spese generali di culto	12.240,29 (6)
Contributi caritativi	15.740,62 (7)
Manutenzioni ordinarie	7.597,05 (8)
Restauri chiesa – saldi	57.194,20
Altre spese:remunerazione sacerdoti	5.300,00
per attività parrocchiali	2.423,22 (9)
per bollettino “La Campana”	11.121,20
Imposte e tasse	18.313,00
Quota ammortamento mutui c/capitale	35.902,13
Interessi passivi rate mutuo	10.278,18

Totale USCITE 2015**200.108,97****Cassa finale al 31.12.2015****132.462,32**

Totale a pareggio

€ 332.571,29

Consistenza di cassa al 31.12.2015: Cassa contante

B.Cremasca Cred. Coop. C/c € 128.982,02

B.Popolare Crema C/c € 3.480,30

A dedurre ass. in circolazione -----

Totale € 132.462,32

Residuo debito mutui bancari c/capitale

€ 289.078,83 -

Residuo debito privati senza interessi

€ 78.000,00 -

Saldo attivo c/c banc. 31.12.15

€ 132.462,32 +

DEBITO EFFETTIVO al 31.12.2015**€ 234.616,51 -**

NOTE ESPLICATIVE:

- 1) Collette ordinarie sono le offerte raccolte in chiesa durante le funzioni. Comprende anche le offerte delle candele votive.
- 2) Nelle offerte straordinarie sono registrate tutte le singole offerte effettuate presso il parroco, secondo le intenzioni di ciascuno ed anche il ricavato dalle buste distribuite con La Campana. Sono tutti fondi destinati a finanziare le opere straordinarie che affrontiamo di anno in anno; nel 2015 abbiamo saldato tutti i fornitori dei restauri chiesa. Restano i debiti dei mutui e la restituzione dei prestiti senza interessi.
- 3) E' quanto offerto in occasione di battesimi, matrimoni, funerali, messe, uffici funebri singoli e comunitari, e benedizione delle case.
- 4) Sono le somme raccolte per solidarietà sociale, eventuali emergenze umanitarie. Non comprende l'attività del Gruppo Missionario, delle adozioni a distanza, della S. Vincenzo parrocchiale.
- 5) Riguarda le spese di luce, riscaldamento, telefono , acqua ecc.
- 6) Sono spese generali di culto quelle relative a cera, fiori, addobbi, arte sacra ...
- 7) Missioni estere e missioni parrocchiali.
- 8) Giardinaggio, muro recinzione ex casa custode oratorio, porta blindata sacrestia, dorature oggetti sacri, antoni presbiterio, spese minute di ferramenta.
- 9) Sono le spese di conduzione della Parrocchia: spese di tipografia, sussidi, pane di S. Rocco, attività catechistica.



ARCHIVIO PARROCCHIALE 2015

*Sono entrati
nella nostra comunità
con il battesimo*



Barbieri Giorgio
Bonaventura Rebecca Maria
Doldi Viola
Rottello Davide
Grasso Marcello
Maccalli Cindy
Vissini Emma
Mussi Edoardo
Zecchini Bianca
Carobbio Giulia

Fiorito Giacomo Alejandro
Pece Chiara
Pizzochero Matias
Tosetti Sofia
Russo Leonardo
Cutolo Alessandro
Soresina Matteo
Greco Jacopo
Cadisco Giada

*Sono tornati
alla casa del Padre*



- | | |
|--------------------------------|--|
| Giossi Gianbattista (1952) | Venturelli Maria (1929) |
| Sessa Giancarlo (1938) | Bernardoni Maria Assunta (1937) |
| Doldi Rosalma (1932) | Fadenti Pietro (1936) |
| Guerini Domenico (1926) | Meanti Giuseppina – Pinuccia (1932) |
| Bonetti Giulia | Patrini Dorina (1935) |
| Bazzani Luigi (1915) | Monaci Mario (1933) |
| Lucchi Germana | Inzoli Pasquale – Giuseppe (1952) |
| Polloni Bettino (1935) | Maccalli Giuseppe – Don Peppino (1928) |
| Marchesini Francesca (1920) | Tinti Angela – Gina (1926) |
| Stabilini Margherita (1927) | Vailati Carla – Franca (1929) |
| Cerioli Pasqualina (1938) | Gandelli Celestina (1940) |
| Piloni Michele (1924) | Gaffuri Vincenzo (1956) |
| Lucini Maria (1929) | Cadisco Tommasina (1937) |
| Bianchessi Bruna – Rita (1925) | Monfredini Annarita (1965) |
| Moretti Francesco (1937) | Gorlani Maria (1937) |
| Leanza Concetta –Ketty (1958) | Martorana Edoardo (2015) |
| Parati Luigi (1924) | Soardi Rosa (1924) |
| Taiè Graziella (1948) | Lucchini Matilde (1930) |
| Cantoni Luigina (1922) | Doldi Maria (1933) |
| Guerini Rocco Rosa | Lorenzini Mario |
| Zuffetti Luigi – Franco (1932) | Dossena Amos (1959) |
| Polloni Giuseppe –Pino (1943) | Fusari Giovannina – Gianna (1929) |
| Piloni Marco – Giuseppe (1968) | Piloni Domenico – Tarcisio (1925) |
| Tomasini Sergio (1953) | |

L

A CHIESA, MADRE DI VOCAZIONI

Anche quest'anno la quarta domenica di Pasqua abbiamo celebrato la Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, guidati dalla sollecitazione di papa Francesco che ha scritto:

Cari fratelli e sorelle, come vorrei che, nel corso del Giubileo Straordinario della Misericordia, tutti i battezzati potessero sperimentare la gioia di appartenere alla Chiesa! E potessero riscoprire che la vocazione cristiana, così come le vocazioni particolari, nascono in seno al popolo di Dio e sono doni della divina misericordia. La Chiesa è la casa della misericordia, ed è la "terra" dove la vocazione germoglia, cresce e porta frutto. Per questo motivo invito tutti voi, in occasione di questa 53ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, a contemplare la comunità apostolica, e a ringraziare per il ruolo della comunità nel cammino vocazionale di ciascuno. Nella Bolla di indizione del Giubileo Straordinario della Misericordia

ho ricordato le parole di san Beda il Venerabile, riferite alla vocazione di san Matteo: «Miserando atque eligendo» (Misericordiae Vultus, 8). L'azione misericordiosa del Signore perdona i nostri peccati e ci apre alla vita nuova che si concretizza nella chiamata alla sequela e alla missione. Ogni vocazione nella Chiesa ha la sua origine nello sguardo compassionevole di Gesù. La conversione e la vocazione sono come due facce della stessa medaglia e si richiamano continuamente in tutta la vita del discepolo missionario.

Per l'occasione di questa giornata abbiamo potuto ospitare la commissione diocesana della pastorale vocazionale (alla quale diciamo tutta la nostra riconoscenza!), presieduta da don Angelo Pedrini e composta da sacerdoti, religiose, religiosi, membri di istituti secolari, coppie di sposi e giovani. Hanno animato la celebrazione delle ore 10 e delle ore 18 e il canto del Vespro. Hanno incontrato ragazzi delle elementari

e delle medie e un gruppo di adolescenti e giovani e anche un gruppo di genitori. Una intensa giornata di preghiera, di riflessione, di ascolto di testimonianze, di condivisione della gioia di appartenere all'unico Signore che tutti ama e a ciascuno ha affidato una vocazione perché tutti cresciamo nell'amore.





RESTAURO DELLA CHIESA PARROCCHIALE

In questo numero della Campana è pubblicato il resoconto economico della parrocchia riguardante il 2015. Esso fornisce un quadro completo della situazione economica e degli impegni finanziari che dovremo affrontare in futuro.

Entrate per il restauro della chiesa nel periodo Febbraio 2016 - metà Maggio 2016.

1. Offerte provenienti: dalle buste, quelle consegnate a mano ai sacerdoti, quelle della cassetta in chiesa ecc.

In memoria di Tarcisio	285
Classe 1966	200
T.A. la prima pensione per restauro chiesa	800
La classe 1959 in ricordo di Amos Dossena	150
N° 276 buste pasquali per restauro chiesa	6.680
Vendita uova e colombe	360
NN in memoria di Carlo P.	500
Offerta benedizione uova pasquali	585
Un sacerdote per la chiesa	3.000
Offerte durante la benedizione pasquale alle famiglie	2.150
NN in memoria di Tarcisio per il servizio reso alla nostra chiesa	1.250
Offerta società San Giuseppe per restauro	700
Offerta genitori comunicandi	760
Offerta genitori cresimandi	705
Iniziativa rose per la mamma	906
In memoria di Maria Vanelli i condomini "La Badia"	165
Fratelli Freri in memoria di Fusarpoli Carla	75
I cugini in ricordo di Gaffuri Giacomo	40

**2. "ADOTTA 1 METRO QUADRO DI RESTAURO PITTORICO (125€ al mq)
ADOTTA UN METRO QUADRO DI PAVIMENTO DELLA NAVATA (130€ al mq)"**

con questi risultati:

A. C. dalla rivista Madre 2 mq restauro pittorico	250
NN in ricordo della mamma 1 mq di restauro pittorico	125
Genitori 1°Comun.in riconoscenza ai catechisti 1 mq rest. pittorico	165
In memoria cari genitori famiglia S. 1 mq pavimento	130
NN 1 mq pavimento	130
In ricordo dei genitori 2mq di pavimento	300

Totale raccolto "Adotta un metro quadro" (di pittorico + pavimento)

€7.525

Mentre ringraziamo quanti hanno già aderito a questa proposta, ricordiamo a tutti che ci sono a disposizione ancora molte centinaia di mq di restauro pittorico e qualche centinaio di mq di pavimento. Aspettiamo con fiducia.

Per qualsiasi donazione direttamente in Banca, è possibile fare versamenti alla Parrocchia di Santa Maria Assunta di Ombriano utilizzando i due codici IBAN:

Banca BCC IT 63 E 07076 56843 000000100116

Banco Popolare IT75 M 05034 56847 000000000265

Offerte per LA CAMPANA (febbraio 2016 - metà maggio 2016)

Fam. Mandotti 50€ ; Marchesini Monica 50€ ; NN 20€ ; in ricordo di Fusar Basini Pasquale 50€ ; NN 20€ ; in ricordo di Allocchio Enrico 35€ ; NN 15€ ; NN 100€ NN 30€; Cerioli per la Campana 20€ .

Pubblicità su La Campana per un anno : 23 inserzionisti hanno versato la cifra di 4.8000€

I

L GREST 2016, “PER DI QUA”: UN VIAGGIO DA VIVERE INSIEME!

L'estate è ormai alle porte, e come ogni anno il nostro Oratorio si prepara a vivere l'esperienza del Grest Parrocchiale. Accogliente, gioioso, divertente, bello, formativo: sono tutti aggettivi che descrivono al meglio questa proposta “educ-attiva” che è il Grest!

“Per di Qua” è il titolo del Grest di quest'anno, caratterizzato dal tema del viaggio: questo infatti vuole essere un viaggio di comunità, un incontro tra generazioni che camminano insieme con il sogno di rendere la quotidianità un luogo di stupore e speranza, un'occasione di incontro nelle differenze e una rete di relazioni significative. Vivremo le quattro settimane di Grest dal 19 giugno al 15 luglio e come gli scorsi anni, oltre ai numerosi bambini e ragazzi che attendiamo con gioia, ad allietare i pomeriggi sarà presente una nutrita schiera di giovani animatori adolescenti, coordinati da Alessandro, Alessandro, don Simone e numerosi volontari.

Le giornate saranno caratterizzate da giochi, laboratori, giornate in piscina, gite, momenti di preghiera, pranzi insieme e... molto altro!

In particolare, verrà offerto un duplice percorso: per i piccoli (dalla prima alla terza elementare) e per i grandi (dalla quarta elementare alle medie).

Ogni settimana sarà caratterizzata da tre giorni in Oratorio (ai grandi saranno proposti grandi giochi che li vedranno andare anche al di fuori dell'Oratorio accompagnati dagli animatori) e due giornate in piscina (sarà sempre possibile, per chi non viene in piscina, fermarsi in Oratorio, dove verranno effettuati nel pomeriggio dei laboratori di psicomotricità con personale qualificato). Come lo scorso anno verranno proposti i laboratori anche per i grandi i quali, al momento dell'iscrizione, potranno scegliere tra sei diverse attività: arti marziali, danza, zumba, decoupage, cucina, musicale.



Per l'intera comunità, ogni venerdì sera l'Oratorio proporrà alcune serate a tema con giochi e momenti di condivisione così da sentirsi tutti insieme parte di una grande famiglia:

- Venerdì 24 giugno: Mc Don e giochi senza frontiere.
- Venerdì 1 luglio: giochi in fiera e mongolfiera.
- Venerdì 8 luglio: caccia al tesoro.
- Venerdì 10 luglio: spettacolo finale del Grest.

Le iscrizioni al Grest potranno essere effettuate presso la segreteria dell'Oratorio nelle seguenti date:

- Domenica 29/5 e 5/6 al termine della S. Messa delle ore 10.00; nel pomeriggio ore 15.00-17.00; in serata ore 21.00-22.00.
- Sabato 28/5 e 4/6: al mattino ore 10.00-11.30; nel pomeriggio ore 15.00-17.00.

Per ulteriori info rimandiamo alla brochure reperibile presso il bar e la segreteria dell'Oratorio.

E-state insieme a noi!
Una grande opportunità per tutti!
Vi aspettiamo!





BILANCIO ORATORIO 2015

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ

CREDITI		5.311,22
CREDITI VERSO ENTI (5XMILLE 2012)	5.311,22	
ATTIVITA' CORRENTI		19.438,67
CASSA	4.846,30	
BANCA POPOLARE	14.592,37	
TOTALE ATTIVITÀ		24.749,89
PERDITA		10.361,13
TOTALE A PAREGGIO		35.111,02

PASSIVITÀ

DEBITI		19.548,15
DEBITI VS. FORNITORI	17.842,94	
DEBITI VS. UTENZE	1.705,21	
CAPITALE NETTO		15.562,87
TOTALE PASSIVITA'		35.111,02
TOTALE A PAREGGIO		35.111,02

CONTO ECONOMICO

RICAVI

RICAVI BAR	21.341,07
RICAVI FORMATIVI	8.361,64
RICAVI NOI	2.667,50
RICAVI CONTRIBUTO PARROCCHIA	500,00
OFFERTE PER UTILIZZO STRUTTURE	10.741,35
SCONTI MERCE	2.564,86
OFFERTE DAPRIVATI	350,00
RICAVI 5XMILLE	5.311,22
RICAVI ATTIVITA' AGGREGATIVE	58.439,28
RICAVI CARITATIVI	4.089,75

TOTALE RICAVI	114.366,67
PERDITA	10.361,13
TOTALE A PAREGGIO	124.727,80

COSTI

SPESE SEGRETERIA	3.525,62
SPESE BAR	14.994,20
SPESE ATTIVITA' FORMATIVE	9.595,72
SPESE "NOI"	2.549,00
SPESE ATTIVITA' AGGREGATIVE	39.949,18
SPESE GENERALI	568,04
UTENZE/TASSE	23.932,46
SPESE OPERE DI CARITA' (C5)	5.347,01
SPESE PUBBLICITARIE	356,03
MANUTENZIONI	23.472,08
MANUTENZIONI ORDINARIE	3.589,29
MANUTENZIONI STRAORDINARIE	19.882,79
ONERI FINANZIARI	438,46

TOTALE COSTI	124.727,80
TOTALE A PAREGGIO	124.727,80

La perdita è dovuta ai numerosi lavori di manutenzione straordinaria alle strutture dell'oratorio, in particolare il rifacimento del riscaldamento della sala polifunzionale

A

ALCUNI SUGGERIMENTI PER BUONE LETTURE NEL TEMPO ESTIVO!

Christian Albini propone pagina dopo pagina, racconto dopo racconto, delle vie, dei sentieri da percorrere per riflettere sulle grandi questioni e sulle esperienze di vita, amore e morte: su quelle vissute in prima persona e quelle condivise da altri viaggiatori come noi, per farne tesoro. E per scoprire, magari, che non siamo soli; che qualcuno ci accompagna; che forse qualcuno, da qualche parte, ci attende. Quello dell'autore è un libro di domande, più che di risposte. Un libro di storie, di narrazioni, dedicato ai tanti cercatori di senso, a chi si interroga sulle grandi questioni: la vita, l'amore, la morte, il male, la sofferenza, la libertà, Dio, la creazione del mondo, l'aldilà. Le vie suggerite, le parole che risuonano nel testo, sono tratte dalla letteratura, dalla poesia, dai miti delle religioni, con un'attenzione speciale alla grande via della Bibbia. Non sono risposte, dunque, ma stimoli per chi si apre alla fede o vuole approfondirla; per chi pensa alla fede come a un laboratorio sempre attivo.

Christian Albini, *Cerco parole buone. Su vita, amore e morte*, Paoline, Milano 2016, € 11.



ENZO BIANCHI



L'amore
scandaloso
di Dio



Dobbiamo confessarlo: ciò che di Gesù ancora oggi scandalizza non sono le sue parole di giudizio; ciò che scandalizza è la misericordia. In tutta la storia della chiesa la misericordia ha scandalizzato, e per questo è stata poco esercitata. Quasi sempre è apparso più attestato il ministero di condanna piuttosto che quello della misericordia e della riconciliazione. Di tutto il messaggio di Gesù, la misericordia è forse la parte meno capita, più rifiutata. Scandalizza chi si crede giusto ma è compresa da chi sente di aver bisogno di un cambiamento nella propria vita. Scandalizza spesso anche i credenti, li spiazza. Basta guardare alla nostra storia personale: quanto è difficile perdonare! E ancor più a livello sociale: misericordia diventa quasi una parola scomoda.

Tutto questo, dice Enzo Bianchi, è tradire il Vangelo, che annuncia invece l'amore scandaloso di Dio. Il priore di Bose commenta i brani del Vangelo in cui emerge con più forza la misericordia di Dio, in particolare un testo spesso ritenuto "pericoloso" dai cristiani stessi, quello della donna adultera (Gv 8) con la celebre frase di Gesù: "chi di voi è senza peccato scagli la prima pietra".

Enzo Bianchi, *L'amore scandaloso di Dio*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2016, € 12,90.

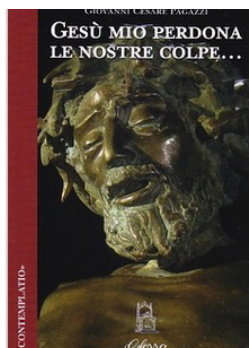
Il libro nasce avendo come pretesto il passo del Vangelo dei discepoli di Emmaus. Suo scopo è quello di riscoprire tutto l'umano che c'è alla base di chiunque viva l'esperienza della fede o dell'incredulità. Ecco il motivo per cui l'opera è divisa in due parti. Nella prima sono affrontate cinque tematiche: Autenticità, Amicizia, Inquietudine, Senso e Nostalgia, che conducono il lettore a calarsi nella propria umanità e a riscoprire quella che i più considerano una malattia, l'essere umani con tutta la fragilità che esso comporta. Nella seconda parte è offerta una riflessione teologica a partire da quattro immagini: Locanda/Chiesa; Tavola/Condivisione; Lo spezzare il pane/Fede; Tornare indietro/Annuncio. In fine, in appendice una rilettura della vita di San Paolo, come l'uomo che più di ogni altro ha fatto sintesi tra tutti gli aspetti che i capitoli precedenti hanno trattato. Uno sguardo nuovo sulla propria umanità, facendo eco alle parole di Gesù di essere venuto per i malati e non per i sani. Solo a partire dall'ammissione della propria umanità, Cristo può operare una guarigione, cioè una riconciliazione del nostro umano. Ma non può esserci guarigione per chi non si considera malato perché troppo intento a convincersi e a convincere di essere perfetto, o come dice il Vangelo, giusto.

Luigi Maria Epicoco, *Solo i malati guariscono*. L'umano del (non) credente, San Paolo, Cinisello Balsamo 2016, € 10.



Come si passa da una fede di seconda mano, a una fede personale? Come può una religiosità ereditata diventare una fede matura che trasforma la vita personale? Il libro risponde a queste domande analizzando cinque dimensioni fondamentali della vita umana e spirituale che permettono il passaggio dal "sentito dire" all'esperienza sentita dell'essere cristiano.

Robert Cheaib, *Alla presenza di Dio. Per una spiritualità incarnata*, Il Pozzo di Giacobbe, Trapani 2015, € 15.



Questo libretto intende offrire qualche spunto a margine della preghiera insegnata da Maria ai pastorelli di Fatima. Si tratta senza dubbio di una delle suppliche più diffuse e recitate nell'ultimo secolo. Tra le più vibranti; capace di visitare con semplicità le sfumature tremendamente serie e rasserenanti della fede. Le parole di questa invocazione a Gesù hanno ormai quasi cento anni (1917); continuano però a stupire per la finezza, il garbo, la profondità. La concisione della preghiera ne rende facile l'apprendimento "a memoria", o come direbbero francesi e inglesi, "tramite il cuore" (par coeur, by heart). Possa quindi essere gentile e fedele compagna di viaggio lungo la via che siamo chiamati a percorrere. Giovanni Cesare Pagazzi, *Gesù mio perdona le nostre colpe*, Glossa, Milano 2016, € 8,50.

Parlare della carità spesso ci può far illudere anche di praticarla, di operare veramente nel senso di quell'amore che il vangelo ci narra e che Gesù ci comanda. Oggi tuttavia i segni di barbarie e di smarrimento di ciò che la carità significa - giustizia, solidarietà, compassione - sono davanti ai nostri occhi e noi stessi ne siamo i protagonisti. In questi tempi di indifferenza, siamo chiamati a riscoprire l'essenziale, a discernere ciò che è irrinunciabile per la fede. La rilettura delle opere di misericordia, che questo testo propone, trova perciò una rinnovata attualità. Richiamare la tradizione delle opere di misericordia significa cogliere la carità come arte dell'incontro, della relazione, come prassi di umanità che travalica le fedi e che può unire ogni persona. È nell'oggi della storia che possiamo manifestare la differenza cristiana con la pratica dell'urgente carità.

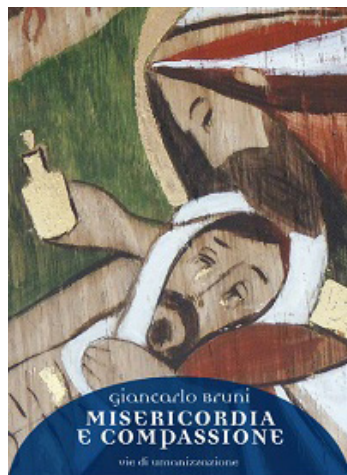
Luciano Manicardi, *La fatica della carità. Le opere di misericordia*, Qiqajon, Magnano 2010, € 15.

Luciano Manicardi
LA FATICA
DELLA CARITÀ
Edizioni Qiqajon
Comunità di Bose



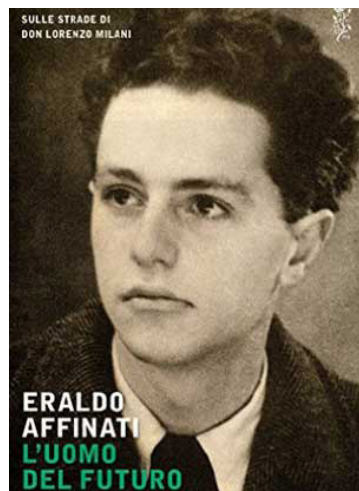
Una compassione-misericordia attenta a un lebbroso, a un cieco, a un ingiusto, a un morto e a un popolo affamato di pane e di istruzione; un amore fino al pianto, fino a morire e fino a ridare vita. Un Dio che in Cristo cerca alleati capaci di vedere, di toccare e di coinvolgersi con i poveri della terra. È questa la grande via d'uscita dal disumano per un vivere semplicemente umano, la via che ricolloca al centro del villaggio globale il povero e la compassione, via sottesa a ogni religione, politica, economia e cultura.

Giancarlo Bruni, *Misericordia e compassione. Vie di umanizzazione*, Cittadella, Assisi 2015, € 11,90.



A quasi cinquant'anni dalla sua scomparsa don Lorenzo Milani, prete degli ultimi e straordinario italiano, tante volte rievocato ma spesso frainteso, non smette di interrogarci. Eraldo Affinati ne ha raccolto la sfida esistenziale, ancora aperta e drammaticamente incompiuta, ripercorrendo le strade della sua avventura breve e fulminante: Firenze, dove nacque da una ricca e colta famiglia con madre di origine ebraica, frequentò il seminario e morì fra le braccia dei suoi scolari; Milano, luogo della formazione e della fallita vocazione pittorica; Montespertoli, sullo sfondo della Gigliola, la prestigiosa villa padronale; Castiglioncello, sede delle mitiche vacanze estive; San Donato di Calenzano, che vide il giovane viceparroco in azione nella prima scuola popolare da lui fondata; Barbiana, "penitenziario ecclesiastico", in uno sperduto borgo dell'Appennino toscano, incredibile teatro della sua rivoluzione. Ma in questo libro, frutto di indagini e perlustrazioni appassionate, tese a legittimare la scrittura che ne consegue, non troveremo soltanto la storia dell'uomo con le testimonianze di chi lo frequentò. Affinati ha cercato l'eredità spirituale di don Lorenzo nelle contrade del pianeta dove alcuni educatori isolati, insieme ai loro alunni, senza sapere chi egli fosse, lo trasfigurano ogni giorno: dai maestri di villaggio, che pongono argini allo sfacelo dell'istruzione africana, ai teppisti berlinesi, frantumi della storia europea.

Eraldo Affinati, *L'uomo del futuro. Sulle tracce di don Lorenzo Milani*, Mondadori, Milano 2016, € 18.





Federico ha diciassette anni e il cuore pieno di domande alle quali la vita non ha ancora risposto. La scuola è finita, l'estate gli si apre davanti come la sua città abbagliante e misteriosa, Palermo. Mentre si prepara a partire per una vacanza-studio a Oxford, Federico incontra "3P", il prof di religione: lo chiama così perché il suo nome è Padre Pino Puglisi, e lui non se la prende, sorride. 3P lancia al ragazzo l'invito a dargli una mano con i bambini del suo quartiere, prima della partenza. Quando Federico attraversa il passaggio a livello che separa Brancaccio dal resto della città, ancora non sa che in quel preciso istante comincia la sua nuova vita. La sera torna a casa senza bici, con il labbro spaccato e la sensazione di avere scoperto una realtà totalmente estranea eppure che lo riguarda da vicino. È l'intrico dei vicoli controllati da uomini che portano soprannomi come il Cacciatore, 'u Turco, Madre Natura, per i quali il solo comandamento da rispettare è quello dettato da Cosa Nostra. Ma sono anche le strade abitate da Francesco, Maria, Dario, Serena, Totò e tanti altri che non rinunciano a sperare in una vita diversa... Con l'emozione del testimone e la potenza dello scrittore, Alessandro D'Avenia narra una lunga estate in cui tutto sembra immobile eppure tutto si sta trasformando, e ridà vita a un uomo straordinario, che in queste pagine dialoga insieme a noi con la sua voce pacata e mai arresa, con quel sorriso che non si spense nemmeno di fronte al suo assassino.

Alessandro D'Avenia, *Ciò che inferno non è*, Mondadori, Milano 2014, € 14.

Al centro di questo romanzo misterioso e potente, che scorre in una lingua tersa dove sembrano risuonare insieme gli echi delle vite dei mistici e la poesia di Emily Dickinson, c'è la figura di Ildegarda. Una donna che viene lasciata dal marito amatissimo ma devastato nello spirito. La sua solitudine è illuminata solo dall'amore per il figlio che adora. Quando l'ombra della morte sembra sfiorare il bambino, Ildegarda si interroga sul male del mondo, sulla paura di vivere, di perdere l'amore, di perdere il figlio. Lo strazio per l'abbandono e soprattutto l'angoscia per non saper proteggere il figlio portano Ildegarda a cercare nella sua fede irrequieta una strada di salvezza. Un patto con quel Dio che appare impotente di fronte al dolore dell'uomo. È la lotta che ciascuno di noi, credente o no, un giorno si trova a combattere. Un nuovo inatteso incontro, nell'incanto di un paesaggio di neve dalla bellezza struggente, porta Ildegarda a vivere una passione del corpo e dello spirito che ha in sé un'attesa di eternità. Di un'altra vita e giorni nuovi. Perché il sogno di ogni amore è che il miracolo non abbia fine. Forse è solo una promessa, ma una promessa è molto più potente di un sogno.

Mariapia Veladiano, *Il tempo è un dio breve*, Einaudi, Torino 2012, € 17.





AMPO SCUOLA CRESIMANDI A SOTTO IL MONTE DAL 29 APRILE AL 01 MAGGIO

Con una trentina di ragazzi della Cresima siamo andati a Sotto il Monte, città natale del Santo Papa Giovanni XXIII, ospiti nella struttura dell'ex seminario del PIME. Abbiamo trascorso tre giornate entusiasmanti con don Simone, il seminarista Alessandro, le catechiste e le nostre super cuoche Mariangela e Angela. Abbiamo visitato i luoghi del Papa buono e approfondito la conoscenza della sua figura di preghiera, obbedienza e di pace. La domenica primo maggio pieni di entusiasmo ci hanno raggiunti i genitori per la celebrazione della Messa, il pranzo e un momento di incontro con Don Mario. Sotto il Monte resterà per tutti noi un bellissimo ricordo! E' stata una occasione per allacciare nuove amicizie tra noi ragazzi, il seminarista, le catechiste, le cuoche e i fantastici genitori.



A SILO

Ciao a tutti i lettori della Campana

Inizio l'articolo all'insegna della freschezza e della gioia di vivere che ogni giorno ci deriva dal contatto con i bambini

L'anno scolastico volge al termine e tante sono le iniziative volte a suggellare il rapporto instaurato tra le famiglie e la scuola. Iniziative che si traducono in piccoli segni di attenzione alle varie componenti della Famiglia, oggi così tanto bistrattata.

Ed ecco la festa del Papà con una pizzata riservata alla sola componente maschile in compagnia della/del propria/o Bimba/o svoltasi nel refettorio di ,per tanti di noi,bambinesca memoria.



La festa dei Nonni per dare il corretto VALORE a chi, in ogni momento risponde PRESENTE !

Mercoledì siamo stati presenti al PANE IN PIAZZA.

Venerdì 6 maggio Festa della Mamma con colazione offerta dall'asilo e pizzata serale

Domenica 15 maggio avrete la possibilità di fornire anche un Vs contributo tangibile all'Asilo acquistando delle deliziose torte preparate dalle sapienti mani di tante Signore che hanno a cuore l'operato della scuola . Il ricavato, di questa e altre iniziative , sarà usato per acquistare materiale didattico, giochi e quant'altro

Martedì 17 maggio GITA in quel di Malagnino ,si diventa casari....

Giovedì 19 maggio la tradizionale funzione Mariana presso la Grotta di Lourdes dell'Asilo con successivo rinfresco e Pozzo dei Colori.

Domenica 22 maggio OmbrianVile. L'asilo sarà aperto nel pomeriggio di domenica . Saranno allestiti gonfiabili per bambini, sarà servito rinfresco, faremo visitare la scuola a chiunque ne esprimerà il desiderio.

Mercoledì 1 giugno presso la palestra di via Toffetti il SAGGIO di fine anno al quale i bambini si stanno preparando mettendo a frutto la programmazione fatta con le loro insegnanti.

Sabato 11 giugno Festa della Famiglia , per noi sempre al centro della proposta educativa.

Giovedì 30 giugno Anguriata di fine anno

Ma la scuola non si fermaa Luglio sarà allestito l'asilo estivo per chi ne avesse necessità. Info presso la maestra Lorenza.

Altra bella notizia : per il terzo anno consecutivo confermiamo la sezione Primavera per bambini dai 24 ai 36 mesi ,ancora pochissimi i posti disponibili

Seguiteci sul sito www.asilo-ombriano.com e sulla pagina Facebook , in ns tel 037330021, indirizzo di posta elettronica segreteriaasilombriano@gmail.com

Angelo Doldi

D

ALLA RESISTENZA ALL'UNITÀ EUROPEA

Sabato 21 maggio prossimo, alle ore 16, presso la Sala Ricevimenti del Palazzo Municipale di Crema, all'interno degli eventi programmati per la commemorazione della Festa della Repubblica il prossimo 2 giugno, si terrà la presentazione del libro

di Giovanni Paolo Cantoni dedicato a Lodovico Benvenuti. Cantoni, cremasco classe 1983, è oggi docente di Storia e Filosofia presso un liceo della capitale. Si è laureato presso l'Università degli Studi di Milano con una tesi dedicata proprio alla figura storica di Lodovico Benvenuti e ha continuato a indagare lavoro di questo noto padre costituente, e convinto europeista, durante il proprio dottorato di ricerca. "Lodovico Benvenuti.



Dalla Resistenza all'unità europea" è il titolo dello scritto (Edizioni Unicopli) dedicato all'uomo e al politico che è stato indiscusso protagonista del panorama politico italiano ed europeo del Secondo Dopoguerra. L'incontro sarà moderato dal presidente del consiglio comunale di Crema prof. Vincenzo Cappelli.

"Ripercorrere le tappe della vita umana e politica di Benvenuti – spiega Cappelli – così come fa il libro di Cantoni, significa riguardare agli eventi che segnarono il Vecchio Continente nei decenni centrali del XX secolo. L'ideale che ha guidato la sua azione è stato quella di contribuire a costruire un'Europa libera, in cui le famiglie e i popoli potessero sentirsi uniti, certi che l'orizzonte comune dovesse essere l'intangibilità dei diritti della persona umana."

"L'ideale di Benvenuti – conclude Cappelli – rappresenta, in un certo senso, il patrimonio spirituale della Resistenza, da cui sarebbe sorta la Federazione Europea."

Il testo di Cantoni è la prima biografia pubblicata dedicata a Lodovico Benvenuti ed è composta da documentazione per la maggior parte inedita.

I

MPIANTI SPORTIVI A OMBRIANO

In recenti articoli apparsi sulla stampa locale, compare la notizia che probabilmente a ottobre partirà il primo lotto di lavori per la realizzazione della pista di atletica che sorgerà a sud del campo di rugby qui a Ombriano. Per il primo lotto di questo intervento, si prevede un investimento di 600 mila € dal bilancio comunale del corrente anno e di 250 mila € da un bando regionale (se assegnato). Una cifra considerevole già solo per il primo lotto. Dovrebbe venire spontaneo un plauso per una simile iniziativa.

Invece NO! Da cittadino di Ombriano, nato e qui residente da oltre 70 anni, dissento completamente per questo "insediamento". Sia ben chiaro. La realizzazione di impianti sportivi è di per sé un fatto positivo.

È invece assolutamente negativo il luogo scelto per realizzare questi impianti. Il nostro quartiere ha già dato molto in termini di decine di migliaia di metri quadri di terreno per la realizzazione della palestra di via Toffetti, dell'adiacente campo di rugby con spogliatoi e dei parcheggi a servizio di queste strutture. Senza entrare nel merito di quanto



questi impianti siano usati, specialmente il campo di rugby calcolando anche l'utilizzazione degli spazi annessi per feste di partito, è evidente comunque che per Ombriano e anche per i Sabbioni queste strutture sono marginali. Sono attrezzature di livello sopra comunale che con la nostra realtà hanno poco o nulla a che fare. In compenso occupano una quantità notevole di territorio. Ora si prevede di occupare altro terreno agricolo.



Si sta continuando sulla strada indicata dal PGT redatto dallo studio urbanistico milanese (P.P.), approvato dalla precedente giunta. Al momento del voto in consiglio comunale nel 2011, tutto il gruppo consiliare comprendente l'attuale sindaco, l'attuale assessore all'urbanistica insieme agli altri consiglieri che ora sono di maggioranza, ha tuonato contro questo PGT dicendo peste e corna. Su un giornale distribuito nelle nostre case nel 2012, troviamo un impegno scritto e sottoscritto dal quale pubblichiamo uno stralcio:

"..... questo PGT ... prevede una fortissima colata di cemento su tutta la città, Anche nel caso della "Leada" abbiamo fatto una proposta alternativa nella quale si invitava l'amministrazione a raccordare i Sabbioni con il collegamento alla tangenziale previsto alla fine di via Cappuccini senza intaccare gli spazi agricoli della Madonnina dei tre ponti. Proposta bocciata dall'amministrazione. Un impegno ? cancellare queste ed altre previsioni dal PGT."

La realizzazione di nuovi impianti sportivi come detto in apertura, va contro l'impegno a non intaccare altri terreni agricoli e porterà "inevitabilmente" alla necessità di collegarli direttamente alla tangenziale con una strada asfaltata tra via Toffetti e via Cazuli, prevista nel PGT in vigore, che passerà a 10max 30 metri dalla strada da la Leada. Tutti sappiamo che i bilanci comunali son sempre più poveri, almeno così ci è detto ad ogni



richiesta: non ci sono soldi. Come finanziare allora questa nuova strada? Semplice. Basta dare edificabilità alle zone circostanti e dagli oneri di urbanizzazione e dalla cessione gratuita delle aree si fa il tutto e così la salvaguardi della zona rurale va completamente a farsi friggere. Il punto chiave resta sempre la presenza nel PGT della strada asfaltata poco sopra citata; questa strada deve essere tolta PGT . Deve essere CANCELLATA.

Sempre sulla stampa locale si apprende che in via Milano, a lato della zona destinata al centro di culto islamico creata con un modifica ad hoc del PGT, sorgerà un palazzetto dello sport. Questo significa che la zona è idonea a ospitare impianti sportivi. Perfetto! Spostiamo in via Milano a lato del costruendo palazzetto la previsione di ampliamento degli impianti sportivi prevista ora nella zona della Leada e cadrebbe



il motivo per costruire la nuova strada asfaltata a lato della strada da la Leada. Tra l'altro in via Milano non sarebbe necessario costruire nessuna nuova strada; basterebbero dei semplici raccordi. Quindi molto meno distruzione di territorio agricolo. Ci sarebbe anche l'area della Pierina...se questa scelta si rivelasse più razionale.

La tutela della zona agricola a sud di Ombriano, ha come presupposto di lasciare le cose come sono allo stato attuale (giugno 2016). La strada da la Leada è molto cara ai cittadini ombrianesi in primis, ma anche a quelli dei Sabbioni che la vivono quotidianamente come luogo di svago, di relax, di socializzazione e, grazie alla presenza della cappella della Madonna dei tre ponti, anche di preghiera nel poco verde ormai rimasto. La strada da la Leada e la cappella della Madonna dei tre ponti hanno un loro valore più che simbolico e possono continuare ad essere luogo di quiete e di ritrovo spontaneo

"solo" se inseriti in quel piccolo lembo di campagna che ancora sopravvive nelle loro vicinanze e che si sviluppa a sud e a sud-ovest della strada della Leada fino alla tangenziale. Far passare una strada asfaltata in mezzo ai campi taglierebbe l'area agricola che fa da cornice alla strada della Leada, trascinando nuova edificabilità e alterando profondamente non solo il pieno sfruttamento agricolo di quei pochi campi, ma soprattutto quel senso di quiete e di fuga dalla frenesia quotidiana che ancora si può godere passeggiando e incontrando gente lungo la strada della Leada o seduti sui muretti della Madonnina.

Rispettiamo il carattere di ruralità e di socialità di questa zona.

Il non farlo a chi giova?



ELLE

U

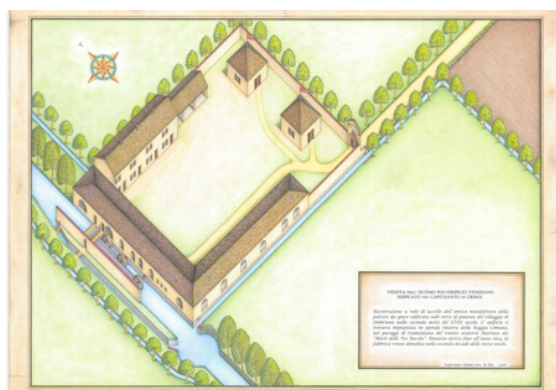
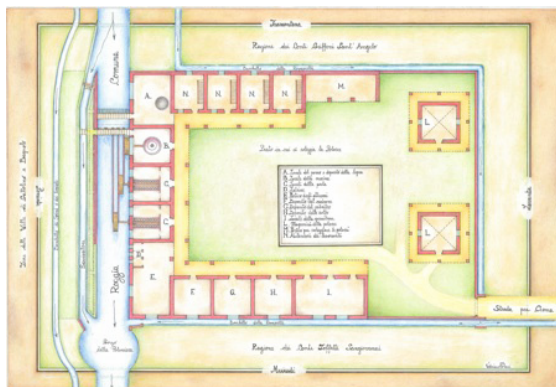
ULTIMATO UN'ALTRO SAGGIO SU OMBRIANO



Il nostro conterraneo Valeriano Poloni, già autore del bel volume sul tempietto dei Morti delle Tre Bocche, volume elogiato sul Corriere della Sera anche dal noto scrittore e storico dell'arte Philippe Daverio, ha recentemente ultimato le bozze definitive di un altro saggio di storia locale che riporta in primo piano la terra e il villaggio che ci ha dato i natali: Ombriano. Si tratta di una interessante e suggestiva ricerca archivistica-archeologica riguardante le movi-mentate vicende storiche che videro – dopo la metà del Settecento – edificare sulle terre di ponente del nostro borgo, in sponda sinistra della roggia Comuna e a un dipresso dei paraggi di tramontana dei Morti delle Tre Bocche, l'ultima fabbrica veneziana di polvere da sparo. Fino a qualche decennio or sono, il luogo ove un tempo si trovava impiantata l'antica manifattura pirica, veniva ancora ricordato e nomato dagli agresti ombrianesi con il termine dialettale “La Pulveriera”.

A corredo dello scritto, il corposo saggio (oltre 300 pagine) contiene antiche illustrazioni tecniche riguardanti la lavorazione della polvere da sparo e dei suoi ingredienti, una ricca documentazione fotografica che contestualizza al presente i luoghi Settecenteschi richiamati nel testo, alcuni disegni delineati a pastello dallo stesso autore, e numerose mappe cartografiche ancora inedite riguardanti la piazzaforte di Crema e il territorio del suo circondario. Il saggio, suddiviso in otto capitoli affronta a tutto tondo l'oggetto della ricerca: la produzione della polvere da sparo nel capitanato veneto cremasco, dal tardo Medioevo al tramonto dell'Età Moderna.

La copiosa documentazione archivistica rinvenuta e l’osservazione sul campo delle vestigia dell’antica fabbrica, hanno permesso all’autore di rappresentare graficamente e in modo più che verosimile, l’originaria architettura dell’opificio edificato nel 1774 a Ombriano, opificio che continuò a produrre polvere da sparo di ottima qualità fino al 1803. In due bei disegni colorati a pastello – il primo in pianta zenitale e il secondo in alzato a volo di uccello – l’autore raffigura con maestria l’intero complesso della proto-manifattura, antesignana di ciò che rappresentò per il cremasco nel secolo successivo, la prima rivoluzione industriale. Per la pubblicazione del volume si è ora alla ricerca di eventuali sponsor disponibili a finanziarne l’edizione. Gli interessati possono contattare i componenti del Comitato Promotore dei Restauri dei Morti delle Tre Bocche: don Botti Mario, Guerci Giovanni, Piloni Mario, Mazzocchi Gabriele, Perolini Damiano, Poloni Rosellina, Ferrari Carlo, Mazzocchi Fiorenzo e Poloni Valeriano. Ovviamente – se edito – il ricavato della vendita del libro verrebbe impegnato per la prosecuzione delle opere di restauro al nostro tempietto delle Tre Bocche.



Il comitato promotore dei restauri

MORTI DELLE TRE BOCCHE

Saldo precedente	€1.430
N.N. in memoria di Rosa Soardi ved. Nichetti	€ 50
Polloni Antonietta	€ 50
Polloni Ignazia	€ 50
Polloni Maria e Angelo	€ 50
Pie donne di Gattolino	€ 25
Vendita libri Morti delle Tre Bocche	€ 80
Totale in cassa	€ 1.735



OALA: BREVE PRESENTAZIONE DELLA COOPERATIVA



Nata nel 2001 da un gruppo di soci provenienti da realtà del privato sociale del territorio cremasco e lodigiano, la cooperativa sociale Koala onlus opera sul territorio Cremasco e Cremonese nell'ambito dei servizi alla persona nelle due sedi di Via Pandino 2 a Ombriano e Via Rossi Martini 10/e ai Sabbioni.

Le aree principali di intervento sono:

- Socio-educativa (SAP, Centri Estivi, pre-scuola e post-scuola, alfabetizzazione, assistenza mensa, assistenza trasporto);
- Educativa: A.D.M. (assistenza domiciliare minori) , Counseling pedagogico, interventi educativi all'interno della scuola e nei doposcuola per DSA, orientamento scolastico con le tecniche della pedagogia clinica
- Socio assistenziale (S.A.D. anziani e disabili);
- Socio-riabilitativa nell'ambito della disabilità sia fisica che psichiatrica;
- Comunitaria (donne sole con minori a carico e Nuclei famigliari richiedenti asilo)
- Attività diverse per il tempo libero, lo sport, la socializzazione, la prevenzione del disagio rivolte a minori ed adulti in difficoltà.
- Formazione e Servizi al lavoro accreditati.

Koala cooperativa Sociale è accreditata presso Comunità Sociale Cremasca

per il Servizio **SAP** (assist. Scolastica a minori con Handicap)

per il Servizio **SAD** (assistenza domiciliare ad anziani e disabili)

per il Servizio **A.I.D** (attività integrative disabili)

per il Servizio **S.F.A. KALIMERO** (Servizio di formazione all'autonomia per persone disabili)

per il Servizio **A.I.M.** Attività integrative per minori

per il Servizio **A.D.M.** Assistenza domiciliare minori

Presso Azienda sociale Cremonese

per il Servizio **SAP** (assist. scolastica a minori con Handicap)

per il Servizio **ADM** (assistenza domiciliare Minori)

per il Servizio **SAD** (assistenza domiciliare anziani e disabili)

Per i **Servizi integrativi Minori**

È accreditata presso Regione Lombardia per Servizi di Istruzione e Formazione Professionale Sez.B con il n. 795. Servizi al lavoro con il n. 270 (Gestisce pertanto Dote Unica Lavoro, Garanzia Giovani e Doti Disabili)

Aderisce ai Piano di Zona del Distretto di Crema e di Cremona dove partecipa attivamente ai diversi tavoli tematici.

Rapporti con i territori

Sin dall'inizio ci siamo avvalsi di una rete di soggetti, relazioni e occasioni, molto composita e diffusa sul territorio provinciale che, di volta in volta, hanno favorito e favoriscono la realizzazione di progetti innovativi consentendo di arricchire la qualità delle risposte ai bisogni dei soggetti a rischio di esclusione sociale.

Koala collabora stabilmente con L'Azienda Ospedaliera Ospedale Maggiore di Crema - DSM – per il progetto La casa tra la Gente, L'Associazione “Donne Contro la Violenza”, la Comunità di accoglienza Colbert, l'Associazione La Tartavola Onlus, i Servizi Territoriali, Le Parrocchie e con le famiglie delle persone con handicap.

Nel territorio della Provincia di Lodi dove abbiamo una sede accreditata per i servizi al lavoro sono in atto da tempo collaborazioni con la cooperativa sociale Famiglia Nuova e più recentemente con altre cooperative sociali.

Koala opera in molte strutture scolastiche della provincia di Cremona sia per la gestione dei servizi tradizionali che per la gestione dei progetti innovativi.

I Servizi Sociali Comunali con i quali si intrattengono rapporti stabili sono: Crema, Castelleone, Bagnolo Cremasco, Dovera, Pandino, Campagnola, Cremona, Izano, Ripalta Cremasca, Palazzo Pignano, Soresina, Rivolta d'Adda, Spino d'Adda, Cremona.

Servizi al Lavoro e Formazione

Sin dalla sua costituzione la cooperativa ha avuto una particolare sensibilità al tema del lavoro e dei percorsi propedeutici all'inserimento lavorativo con particolare attenzione alla fascia della disabilità sia psichica che fisica e alle donne fuori dal mercato del lavoro. A partire dal 2002 ha collaborato con Enti Accreditati quali Itard, Fondazione Adecco, Open Job, Cesvip, Formatemp per la gestione di corsi di formazione nell'ambito della Cucina, pasticceria, verde, orticoltura anche biologica, vivaismo ai quali hanno avuto accesso utenti segnalati dai Sil, Dai Servizi Sociali, dal Dipartimento salute Mentale di Crema. E' stata promotrice in seno ai tavoli dell'Ufficio di Piano del Distretto di Crema del progetto UNO CON che ha sviluppato una progettualità innovativa per l'accompagnamento al lavoro di donne in situazione di fragilità, confluito poi nel progetto Family gestito dal Consultorio diocesano in collaborazione con Comunità Sociale Cremasca. Analogamente ha gestito, con il contributo della Fondazione comunitaria della Provincia di Cremona il progetto Natura in Mente che ha permesso a 8 utenti del D,S,M di Crema di usufruire di percorsi di accompagnamento al lavoro nel campo della gestione di orti e manutenzione del verde. Dalla difficoltà riscontrata nel trovare uno stabile inserimento lavorativo alle persone in difficoltà è nata l'esperienza di **Farina del nostro sacco, il laboratorio di produzione e vendita pasta fresca e prodotti da forno e pasticceria** nel quale, sotto la guida di una cuoca, lavorano giovani diversamente abili e si realizzano percorsi di formazione nel settore della ristorazione. La produzione è rivolta sia a piccoli esercizi commerciali che ai privati dietro prenotazione telefonica. E' possibile prenotare servizi di catering a prezzi molto vantaggiosi.

Per info 0373 230188 dalle 9 alle 13 Novella.

Il Presidente
Fabrizia Monfredin
Crema, aprile 2016

Onorato Cerioli



Ogni occasione è buona per rinnovare un caro ricordo.

Tua moglie, i tuoi figli, i tuoi nipoti e tuo fratello Andrea con la moglie Emilia ti stringono in un caldo abbraccio e lo affidano alla preghiera di tutta la comunità.

Una S. Messa sarà celebrata il 17 giugno alle ore 18

"Nessuno muore sulla terra...
finchè vive nel cuore di chi resta."

La moglie e i figli, i carissimi nipoti
e i parenti tutti di

Enrico Allocchio



lo ricordano con tanto affetto e amore.
Santa Messa sarà
celebrata il 12 giugno 2016 alle ore 10

Maria Vanelli



La figlia Marisa con Mario, il fratello Franco, le sorelle Tommasina con Franco, Giannina, i cari nipoti e tutti i parenti.

Ringraziano di cuore quanti hanno partecipato al loro dolore e la affidano alla preghiera di tutta la comunità.

Una S. Messa sarà celebrata il 19 giugno alle ore 10

Agostina Guerci



Attilio Dossena



Nel quinto anniversario della scomparsa della cara mamma unitamente al ricordo del caro papà, i figli con i familiari li ricordano con infinito affetto e li affidano alle preghiere della comunità. Una S. Messa sarà celebrata il 29 giugno alle ore 18

Necrologie - Necrologie - Necrologie - Necrologie - Necrologie

I familiari di



Cecilia Doldi



Giuseppe Doldi



Agostina Doldi



Dante Cassani



**Piergiuseppe
Doldi**



Agostino Doldi



Lucia Meleri

Li ricordano con grande affetto e li affidano al Signore e alla preghiera di parenti e amici. Un ufficio funebre è stato celebrato martedì 17 maggio alle ore 20.30

La moglie con le figlie, le nipoti e i parenti
Francesco Scorsetti



Nel settimo anniversario della scomparsa lo ricordano con affetto immutato e chiedono a tutte le persone amiche il ricordo nella preghiera.

Un ufficio sarà celebrato
il 7 luglio e il 12 agosto alle ore 18



**CENTRO MEDICO
PEDIATRICO**
CREMA

CENTRO MEDICO PEDIATRICO CREMA srl
Via XX Settembre, 68 - 26013 Crema (CR) - Tel. 0373 81018
E-mail: centromedicopediatricocrema@gmail.com
www.centropediatricocrema.com



**Unica Agenzia nel cremasco
con produzione propria di casse mortuarie**

PREZZI DI FABBRICA

CREMA - Via IV Novembre, 40

Filiali: *Bagnolo Cr., Offanengo, Trescore Cr.*

Servizio 24 ORE **0373 256078**

- * *Servizi in tutti gli Ospedali e Case di Riposo*
- * *Servizi per cremazione*
- * *Pagamenti personalizzabili senza interessi*
- * *Preventivi senza impegno*

**MARMI
CERUTI**

**VIA ROSSIGNOLI 22 - OMBRIANO
CREMA (CR)
T. 0373.230082
INFO@MARMICERUTI.COM**



**ARTE FUNERARIA
MODELLI A RICHIESTA
FUSIONI UNICHE IN BRONZO
RESTAURI**


DUOMO
Agenzia Funebre

*Servizi funebri completi
Trasporti da e per ogni località
Cremazione e servizi cimiteriali
Funerali a prezzo fisso
Pagamenti ratealizzabili*

24 ore  **0373 203020**

Per emergenze
348 7166017

www.duomocrema.it

Negoziò: Via Kennedy, 1
Sede: Via G. Pascoli, 3
Crema CR





The advertisement features a dark blue background with a glowing yellow light source at the top. On the left, the Simecom logo is displayed in a white box, consisting of a stylized orange and white flame above the text 'simecom' and 'GAS E LUCE'. In the center, a cartoon dragon with orange and yellow scales and wings is holding a lit torch. Above the dragon, a blue fairy with wings and a glowing yellow orb is flying. On the right, the text 'SIAMO LUCE E GAS' is written in white and yellow, and 'NOI SIAMO ENERGIA' is written in large white letters. At the bottom right, the website 'WWW.SIMECOM.EU' is visible. Contact information for Crema and Ombriano is provided on the left, and phone numbers are listed at the bottom center.

simecom
GAS E LUCE

VIENI A TROVARCI!

CREMA
p.zza Garibaldi 27, 26013, CR
CREMA fraz. OMBRIANO
p.zza L. Benvenuti 11, 26013, CR

Numero verde da telefono fisso - Da telefono mobile
800 422040 **02 92804619**

SIAMO
LUCE E GAS

NOI
SIAMO
ENERGIA

WWW.SIMECOM.EU

www.crisandcriscolors.it

Cristiano Conturba

dal 1965 tinteggiature interne ed esterne

**TINTEGGIATURE INTERNE ED ESTERNE
SOLUZIONI DECORATIVE PER INTERNI
STUCCHI ANTICHI
RIVESTIMENTI PLASTICI PER ESTERNO**

Via Monte Nevoso, 16/a - 26013 Crema (CR)

Cell. 347.92.56.335

cristianoconturba@alice.it - info@crisandcriscolors.it



COLORIFICIO DOSSENA



Pitture per l'edilizia e l'industria - Hobbistica - Belle arti - Bricolage

Novità: bombolette spray di tutte le marche **PERSONALIZZATE** per la tua auto

CREMA - Via Stazione, 50 • Tel. 0373 31431 info@colorificiodosseña.it



LUSARDI RESTAURI

Laboratori: via E. Conti, 2 - Bolzone - Ripalta Cremasca (Cr) - via M. Polo, 17 - Bolzone - Ripalta Cremasca (Cr)

Uffici amministrativi: via Vittorio Veneto, 1/i - 26010 Ripalta Cremasca (Cr)

Tel 0373 258644 - Fax 0373 81218 - info@lusardirestauri.it - www.lusardirestauri.it



CHIESA SAN BENEDETTO - CREMA



CHIESA SS. NOME MARIA - CRESPI D'ADDA



CHIESA SAN GIOVANNI BATTISTA - CAMISANO

La Lusardi Restauri svolge l'attività di restauro in edifici antichi e chiese, e per conto di privati, poli museali, Comuni, Soprintendenze e Curie diocesane. Si effettuano risanamenti conservativi di arredi antichi e sacri, restauro di dipinti e laccature policrome, recupero e ripristini di portali, soffitti e apparati lignei. Si realizzano policromie, dorature e lavori di ebanisteria ed intaglio.

La Lusardi Restauri sviluppa la propria attività sempre con minuziosa cura e rispetto dell'opera d'arte grazie alla professionalità e all'esperienza maturata in anni di lavoro nel campo del restauro conservativo.

Ingegnere **Paola Piloni**

Geometra **Elisa Piloni**



STUDIOPILONI

PROGETTAZIONE EDILE

Via Renzo Da Ceri 55 - 26013 Crema

Tel. e fax: 0373.30445

Piazza Castello 16 - 26020 Agnadello (CR)

www.studiopiloni.it info@studiopiloni.it

RITIRO ORO

PAGO ORO

Piazza Marconi, 36 - CREMA

Cell. 348.7808491

PAGO CONTANTI

dal
1948

Correfazione Cremasca
Crema

*Servizio Bar - Ristorante
Comunità*

*"Caffè è aperitivo tonico
digestivo è sempre con te"*

cell: 335.6469264

e-mail: tinate@alice.it

Laboratorio e bottega via Caprotti 7/E Moscazzano

ARTIGIANO PELLICCIAIO



*Vittorio
Molinari*

- MODELLISTA -



- ✿ Pellicce Pronte e su Misura
- ✿ Riparazioni e rimesse a modello
- ✿ Colli, polsi, interni, bordi e stole
- ✿ Pulitura pellicce, montoni, pelle
- ✿ Cambi fodere



CREMA

Via Beato Innocenzo da Berzo, 14
Tel. 0373 204324

PREVENTIVI GRATUITI



Repubblica65



entra in una nuova

OTTICA

Via della Repubblica, 65 - 26013 Crema (CR)
Tel. 0373/500007
E-mail boboottica.crema@gmail.com

TABACCHERIA **CARTOLERIA STESY**



PAGA QUI I TUOI BOLLETTINI
AUTORIZZATO DA **Posteitaliane**



ORARIO CONTINUATO

*Piazza Benvenuti 13 - Crema
tel-fax 0373-30758*

Piazza Benvenuti, 13 - Ombriano (CR) tel. fax 0373 30758

Caffè "I Demi" non solo carte...

- ✓ panini
- ✓ piadine
- ✓ pizza
- ✓ cocktail
- ✓ happy hour
- ✓ banchetti
- ✓ sala tv
- ✓ ric. cellulari
- ✓ ampio giardino

Ombriano via chiesa 42/a
tel. 0373-30164
(aperto tutti i giorni)

New Hair Mina
Acconciature
Donna Uomo



NUOVA SEDE
via Pandino, 2
Ombriano
(Crema)

Con Appuntamento
347 6022940
Aperto dal Martedì al Sabato
dalle 9:00 alle 19:00




Rossi
ElettroServizi

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI INDUSTRIALI

UNI EN ISO 9001.2008
SOA CATEGORIA OS 30 CLASSIFICA III
SOA CATEGORIA OG9 CLASSIFICA III

Rossi Elettroservizi di Rossi Diego & C. s.a.s.

26010 Chieve (CR) - via dell'Industria, 22/24

Tel. 0373 234680 - Fax 0373 223188

www.rossielettroservizi.it - info@rossielettroservizi.it

- ◆ Installazione e manutenzione impianti elettrici civili e industriali
 - ◆ Cabine elettriche e cablaggi quadrati
 - ◆ Impianti antideflagranti
 - ◆ Messa a norma impianti legge 46/90
 - ◆ Automatismi in genere - Automazioni cancelli e basculanti
 - ◆ Impianti allarme - antifurto e antincendio
 - ◆ Impianti antenne TV terrestre e satellite
 - ◆ Impianti Telefonici
 - ◆ Cablaggi strutturali
 - ◆ Domotica
- Energia Alternativa ◆
Impianti Fotovoltaici ◆
- 30 anni con voi, per voi!**

Vailati

CONCESSIONARIA PEUGEOT E VOLVO

Via Milano, 53 • 26013 CREMA (Cr)

Tel. 0373.230110 • Fax 0373.31785

E-mail: concessvailati@tiscali.it - Web: www.vailatifratelli.peugeot.it



DOSSENA
ARREDAMENTI

Mobili delle migliori marche
Progettazione su misura
Laboratorio interno di falegnameria
Montaggio accurato
Pagamenti personalizzati

Contattarci non costa nulla, **il preventivo è gratuito**

LA QUALITÀ È DI CASA



www.dossenaarredamenti.it

Showroom:
via D'Andrea, 13
OMBRIANO
di Crema (Cr)
Tel. **0373 230250**

Autoscuola Doldi

CREMA (Ombriano)
DI DOLDI GIOVANNI

- PATENTI DI TUTTE LE CATEGORIE
- REVISIONI PATENTI
- RINNOVO PATENTI
- PATENTI INTERNAZIONALI
- DUPLICATI PATENTI
- CONVERSIONI PATENTI
- CERTIFICATI MEDICI IN SEDE
- CORSI PER STRANIERI
- CORSI DI RECUPERO PUNTI
- CONSEGUIMENTO CQC MERCI/PERSONE
- RINNOVO CQC MERCI/PERSONE

Autoscuola Doldi Via Pandino, 4 CREMA (fraz. Ombriano) - Tel 0373.230580
info@autoscuoladoldi.191.it

PASSIONE BICI

Vendita bici da bimbo, donna, uomo, mtb e corsa

Passione Bici **WWW.PASSIONEBICI.NET**

PASSIONE BICI

- RITIRO E CONSEGNA A DOMICILIO
- RIPARAZIONE ANCHE IN GIORNATA DI BICI NON ACQUISTATE DA NOI
- VASTA GAMMA DI ACCESSORI
- PERMUTA USATO

Atala Cicli Blume KUOTA ELIOS COOP KEVIN'S BICYCLES SCAPIN

Via Macello 38 (fianco Tessileria Cavallini) - 26013 Crema (CR) - Tel. 0373.201457

PULIZIA PANNELLI FOTOVOLTAICI
PULIZIE CIVILI E INDUSTRIALI
TINTEGGIATURE CIVILI E INDUSTRIALI
TRATTAMENTI E RESINATURE PAVIMENTI
MANUTENZIONE GIARDINI E DISINFESTAZIONI
CONSULENZA SERVIZI DOMICILIARI ED AZIENDALI
LAVANDERIA A DOMICILIO TAPPETI, TENDE, COPRIDIVANI

CENTRO SERVIZI DRAGO

NOVITÀ 2011: LAVANDERIA CIVILE ED INDUSTRIALE
PREVENTIVI GRATUITI

AL NUMERO **0373.250071** - **centroservizidrago@ildrago.net**

V. Vittorio Veneto 1/F - 26010 Ripalta Cremasca (CR)



LA COMMERCIALE S.R.L.

specialità salumi - carni fresche - ortofrutta
RITIRIAMO BUONI PASTO

Piazza Benvenuti, 2 - Ombriano - Tel. 0373 31503
via Boschetto 2/A - Crema - Tel. 0373 85433
via Ferrè - Offanengo

**Non buttare il tuo scontrino! Tutti quelli che saranno consegnati presso il bar dell'oratorio
serviranno per ottenere un prezioso contributo per la nostra comunità!**



GIARDINO ESTIVO



Arredamenti MARY CLAIRE snc
di Allocchio Enrico

Via Milano, 73
26013 Crema (CR)
Tel. 0373 230088
Fax 0373 30046

KLER

Conto “Mi Piace”

Il tuo primo conto in banca per sentirti libero



15-17 anni
ZERO spese

Message pubblicitario con finalità promozionali. Per le condizioni contrattuali del prodotto illustrato e per quanto espressamente indicato fanno riferimento i fogli informativi disponibili in filiale e sul sito www.bancacremasca.it



BANCA CREMASCA
CREDITO COOPERATIVO Soc. Coop.

www.bancacremasca.it

Dalle tue parti,
dalla tua parte.